**PROGETTO PASTORALE
DELLA PARROCCHIA
DI
SAN ZENO**

OLGIATE MOLGORA (LC)

DECANATO DI BRIVIO - DIOCESI DI MILANO

Anni

2012 - 2015

VERSIONE 1.0

Parrocchia di San Zeno Brianza

Indice

PREMESSA.....	8
INTRODUZIONE.....	9
LETTERA DI PRESENTAZIONE ALLA PARROCCHIA.....	10
1. I PROSSIMI ANNI.....	10
2. LA POTENZA DELLA PAROLA.....	10
3. CHI PREGA SI SALVA.....	10
4. TUTTI INSIEME, L'UNO PER L'ALTRO.....	10
5. UNO È IL SIGNORE, UNO IL SUO SPIRITO.....	11
6. GESÙ CHIAMA ALLA MISSIONE.....	11
LO STATO DELLA PARROCCHIA ALL'ANNO 2012.....	13
1. SITUAZIONE.....	13
2. LA PRASSI PASTORALE CORRENTE.....	14
PRIMA PARTE.....	24
I MINISTERI FONDAMENTALI.....	24
CAPITOLO 1.....	25
IL MINISTERO DELLA PAROLA.....	25
1. I VOLTI DEL MINISTERO DELLA PAROLA.....	25
2. EVANGELIZZAZIONE E MISSIONE.....	26
3. LA PAROLA NELLA LITURGIA.....	26
4. LA PAROLA NELLA CATECHESI.....	27
5. L'AZIONE CATTOLICA.....	28
6. I GRUPPI DI ASCOLTO.....	29
7. I GIOVANI E LE NUOVE FAMIGLIE.....	29
CAPITOLO 2.....	31
IL MINISTERO DELLA LITURGIA.....	31
1. LITURGIA E VITA.....	31
2. L'ASSEMBLEA DEI FEDELI.....	31
3. LA PARTECIPAZIONE AI MINISTERI.....	31
4. CELEBRAZIONI DELL'EUCARISTIA.....	32
5. IL CANTO NELLA LITURGIA.....	32
6. LA LITURGIA DELLE ORE.....	33

7. LA DOMENICA.....	33
8. I GIORNI FERIALI	34
9. TRIDUO PASQUALE	34
10. L'ITINERARIO ANNUALE DI FEDE	34
11. I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA.....	35
12. FAVORIRE LA CONVERSIONE E LA PENITENZA	36
13. IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE.....	36
14. VISITA E SACRAMENTI DEI MALATI	37
15. UNZIONE DEGLI INFERMI.....	37
16. IL VIATICO E LA MORTE DEL CRISTIANO	37
17. LA CELEBRAZIONE DEL FUNERALE	38
18. L'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI BAMBINI.....	38
19. L'INIZIAZIONE CRISTIANA	38
CAPITOLO 3.....	40
IL MINISTERO DELLA CARITÀ	40
1. OPERE DELLA CARITÀ E ANNUNCIO DEL VANGELO.....	40
2. IN PARROCCHIA	40
3. IN FAMIGLIA.....	41
4. NEL VOLONTARIATO.....	42
5. LA CARITÀ NELL'IMPEGNO SOCIO-POLITICO	44
6. LA CARITAS	44
SECONDA PARTE.....	46
ALCUNE FORME DEL MINISTERO.....	46
CAPITOLO 4.....	47
PASTORALE GIOVANILE ED ORATORIO.....	47
1. L'IMPEGNO EDUCATIVO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA.....	47
2. EDUCATORI CHE SANNO INCONTRARE I GIOVANI	47
3. ELABORARE UN PROGETTO COMUNE.....	47
4. UN'ATTENTA LETTURA DELLA REALTÀ	48
5. EDUCARE AL MASCHILE E AL FEMMINILE.....	48
6. I DESTINATARI.....	49
7. ITINERARI EDUCATIVI	49
8. L'ORATORIO NELLA PASTORALE GIOVANILE	52
9. IL CONSIGLIO DELL'ORATORIO	52

10. AMBIENTI E STRUTTURE	53
11. EDUCATORI ED ANIMATORI	53
12. IL GRUPPO SPORTIVO (G.S.) IN PARROCCHIA.....	53
13. IL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (C.A.G.)	54
CAPITOLO 5.....	56
LA PASTORALE DEGLI ANZIANI	56
1. GLI ANZIANI, UNA VERA RICCHEZZA.....	56
2. IL MOVIMENTO DELLA TERZA ETÀ	56
3. FINALITÀ DEL MOVIMENTO.....	57
4. IL CENTRO DIURNO ANZIANI	57
5. GLI ANZIANI ED I RAPPORTI CON IL CIVILE	58
CAPITOLO 6.....	59
MISSIONE AD GENTES E COOPERAZIONE TRA LE CHIESE.....	59
1. IL MANDATO MISSIONARIO E LA CHIESA	59
2. LO SPIRITO MISSIONARIO.....	59
3. COOPERAZIONE TRA LE CHIESE	61
TERZA PARTE	62
FIGURE DELLA VITA CRISTIANA	62
CAPITOLO 7.....	63
I FEDELI LAICI	63
1. I FEDELI LAICI NELLA CHIESA.....	63
2. CORRESPONSABILITÀ DEI LAICI	63
3. FORMAZIONE DELLA COSCIENZA CRISTIANA	64
4. RESPONSABILITÀ DEI FEDELI LAICI NELLA SOCIETÀ.....	64
5. AGGREGAZIONI LAICALI NELLA CHIESA.....	64
6. LE CHIESINE.....	65
7. AMBIENTI PRESSO LE FRAZIONI.....	66
CAPITOLO 8.....	67
MATRIMONIO E FAMIGLIA	67
1. LA FAMIGLIA	67
2. LA PREPARAZIONE AL MATRIMONIO	68
3. IL VISSUTO DELLE COPPIE E FAMIGLIE.....	69
4. ITINERARI CRISTIANI	70
5. LE GIOVANI COPPIE	70

6. MASS MEDIA E IMPEGNI LAVORATIVI	71
7. LA SOLIDARIETÀ FAMILIARE	72
8. SITUAZIONI MATRIMONIALI IRREGOLARI.....	73
9. VEDOVANZA	73
CAPITOLO 9.....	74
VITA CONSACRATA	74
1. RICHIAMO PROFETICO.....	74
2. ESPRESSIONI DELLA VITA CONSACRATA.....	74
3. CONOSCERE LA VITA CONSACRATA.....	75
CAPITOLO 10.....	76
MINISTERI ORDINATI	76
1. PRESBITERIO NELLA CHIESA PARTICOLARE	76
2. RAPPORTI CON L'ARCIVESCOVO.....	76
3. RELAZIONI FRATERNE NEL PRESBITERIO	76
4. I PRESBITERI NELLA COMUNITÀ	77
5. LE CONDIZIONI DI VITA DEL PRESBITERO	77
QUARTA PARTE.....	79
CHIESA, CULTURA E SOCIETÀ.....	79
CAPITOLO 11.....	80
CHIESA E CULTURA	80
1. PROGETTO CULTURALE IN SENSO CRISTIANO.....	80
2. PROGETTO COMITATO CULTURA E TEMPO LIBERO.....	81
3. I GRUPPI OPERANTI NELLA PARROCCHIA.....	83
4. REGOLE COMUNI A TUTTI I GRUPPI OPERANTI IN PARROCCHIA.....	90
5. LE ASSOCIAZIONI OPERANTI IN PARROCCHIA	91
CAPITOLO 12.....	93
CHIESA E SOCIETÀ.....	93
1. IL MONDO DEL LAVORO	93
2. IL MONDO DELLA POLITICA	94
3. PACE, GIUSTIZIA E DIRITTI UMANI.....	94
4. AMBIENTI NATURALE ED UMANO.....	95
CAPITOLO 13.....	96
CHIESA E SCUOLA, UNA SFIDA EDUCATIVA COMUNE.....	96
1. IL CENTRO PER L'INFANZIA PARROCCHIALE "SAN ZENO"	96

CAPITOLO 14.....	99
CHIESA E COMUNICAZIONE SOCIALE	99
1. CONOSCENZA DELLA COMUNICAZIONE.....	99
2. GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE.....	99
CONCLUSIONE	101
NUOVE STRUTTURE E NUOVI STRUMENTI	102
1. I BENI DELLA PARROCCHIA DI SAN ZENO	102
2. SOVVENIRE ALLE NECESSITÀ DELLA CHIESA.....	102
APPENDICE.....	104
STORIA DELLA CHIESA DI SAN ZENO.....	105
NOTA 1 LA PARROCCHIA RUMENA DI BRADU.....	107
LISTA DEGLI ACRONIMI.....	109

PREMESSA

Il Progetto Pastorale della parrocchia di San Zeno anno 2012 è articolato nel seguente modo:

- L'**INTRODUZIONE** presenta una lettera del parroco alla parrocchia di San Zeno e riassume lo stato della parrocchia fino al 2012.
- Le parti **PRIMA, SECONDA, TERZA e QUARTA** costituiscono il cuore del progetto stesso.

Alcune frasi utilizzano il carattere "*Comic Sans MS*" *al tempo presente*: esse evidenziano un presupposto teorico a carattere spirituale/religioso oppure una prassi pastorale ormai consolidata nel tempo.

Invece altre frasi utilizzano il carattere "*Arial Unicode MS*" *al tempo congiuntivo presente*: esse illustrano le nuove azioni - il progetto concreto basato sul presupposto teorico - che si vogliono intraprendere nei successivi anni.

Si è scelto il *congiuntivo presente* invece del *tempo presente* per non fare confusione tra momento teorico-religioso ed azione concreta, mentre il *tempo futuro* implica una certezza che in realtà non sussiste, in quanto condizioni future sconosciute (alla stesura del presente Progetto Pastorale) potrebbero fare venire meno alcune di tali azioni.

- La **CONCLUSIONE** si focalizza sui beni patrimoniali della parrocchia e sulle nuove opere edili da effettuare.
- L'**APPENDICE** contiene la storia della Chiesa di San Zeno, alcune note relative alle parti precedenti e la lista delle sigle o "acronimi".

INTRODUZIONE

Parrocchia di San Zeno Brianza

LETTERA DI PRESENTAZIONE ALLA PARROCCHIA

1. I PROSSIMI ANNI

Carissimi,

I prossimi anni possono essere gli ultimi del mio mandato. Vorrei che al termine si possa dire di me: "Avendo amato i suoi, li amò fino alla fine".

Inoltre si sta avvicinando il momento del passaggio alla comunità pastorale che unirà le parrocchie di Calco, Olgiate e S. Zeno sotto il governo di un solo parroco. Dobbiamo prepararci a questo avvenimento rendendo più convinta la nostra fede, più viva la nostra partecipazione e più forte la nostra unità.

2. LA POTENZA DELLA PAROLA

Riusciremo in questo intento se staremo in ascolto della Parola di Dio, che ci accompagna in tutto l'arco della vita cristiana. Essa viene proposta a tutti i piccoli dai 0 ai 6 anni unitamente ai loro genitori, ai ragazzi della iniziazione cristiana, agli adolescenti, ai giovani e infine agli adulti.

3. CHI PREGA SI SALVA

A questo proposito vanno valorizzati i momenti più significativi e più comunitari in cui alla Parola si unisce la preghiera: Pasqua, preceduta dal Quaresimale, Natale e la sua novena, le domeniche e i Santi Patroni delle varie chiese, il mese di maggio, gli Esercizi Spirituali, le Quarantore, la Via Crucis per le vie del paese e sul sentiero che porta alla Crosaccia, nonché le preghiere dei gruppi di "Gesù Bambino", di "Medjugorje", dell'"Apostolato della preghiera" e del "Rosario perpetuo".

4. TUTTI INSIEME, L'UNO PER L'ALTRO

Se noi ci metteremo in ascolto della Parola e se staremo in preghiera, lo Spirito del Signore verrà su di noi e farà di noi "un cuore solo ed un'anima sola" e ci permetterà di compiere le opere assistenziali ed educative, a tutt'oggi ancora in vita: la Scuola dell'Infanzia e il Centro di Prima Infanzia, l'Oratorio, il Centro di Ascolto e il gruppo caritativo, il G.S. S. Zeno, il Centro di

Aggregazione Giovanile, il Centro Diurno degli Anziani; il gruppo Arcobaleno, nonché l'Associazione "Insieme per Costruire" e l'Associazione Eugenio Nobili.

5. UNO È IL SIGNORE, UNO IL SUO SPIRITO

Questa forza viva, che viene dal cuore del Cristo Risorto, e che si rende visibile tra noi, oggi la vogliamo esprimere nella stesura di questo nuovo *Progetto Pastorale Parrocchiale*, valido fino al 2015.

È la forza che, posta nel cuore di ogni credente e nella vita di ogni gruppo di fede e di ogni famiglia cristiana, fa della chiesa una sorgente di acqua zampillante, un faro di luce irradiante sul mondo, un lievito nuovo che fermenta la massa. La chiesa di S. Zeno condivide questo Spirito con le chiese sorelle. Essa sa che da sola non può bastare nel far fronte ai problemi gravissimi e che la sua situazione è simile per certi aspetti a quella delle comunità vicine. Gli stessi preti ed i laici, riuniti nell'"Unità Pastorale Olgiate – Calco – S. Zeno" e nello stesso decanato, si sentono quindi corresponsabili, collaboratori, partecipi nell'elaborare progetti comuni e nell'intraprendere insieme delle iniziative.

6. GESÙ CHIAMA ALLA MISSIONE

Ci sono delle aree che non sono molto visitate dalla Parola e dallo Spirito Evangelico.

Pensiamo all'area della cultura: va ripreso e ultimato il recupero dei beni artistici ed architettonici che dicono tanto della fede e della devozione dei nostri padri.

Pensiamo all'area di aggregazione: si è fatto molto per i ragazzi delle elementari e delle medie attraverso le iniziative dell'Oratorio, per gli anziani attraverso le proposte del Movimento della Terza Età, per gli adolescenti attraverso il Centro di Aggregazione Giovanile, per i giovani, per i quali è stato realizzato il Jacky Pub e per i quali si è favorito il sorgere della "Sbiellata". Anche le famiglie continuano a prolungare nell'arco dell'anno pastorale l'esperienza di aggregazione che contraddistingue i loro soggiorni estivi ed invernali con la proposta "Domenica insieme".

Ma molto ancora rimane da fare!

Pensiamo poi all'area dei mass-media: si conservi ancora la diffusione della "Famiglia Cristiana"; si prodighi mensilmente il bollettino parrocchiale "La Voce di S. Zeno" e sia continuata la critica ai film da proiettare nella sala cinematografica.

Pensiamo inoltre all'area del lavoro e della politica, a cui da sempre abbiamo prestato poca attenzione e impegno sporadico, delegando a pochi il bene comune ed accontentandoci, in campo sociale, di azioni di solidarietà e di assistenza.

Pensiamo poi all'area della scuola: la "Scuola dell'Infanzia" parrocchiale, che è stata completata con il Centro della Prima Infanzia (Punto Gioco e Sezione Primavera), e quella obbligatoria dello Stato, con la quale collaboriamo offrendo il supporto di un doposcuola organizzato in oratorio durante la settimana, siano considerate terra feconda per la missione.

La messe che ci sta davanti è tanta, come tanto è il lavoro da fare. Se poi guardiamo la parrocchia inserita nel mondo delle missioni, allora gli stranieri non possono più esserci estranei e le terre lontane ci appaiono vicine e facilmente raggiungibili dai nostri missionari e dai nostri volontari.

A questo punto riusciamo a capire maggiormente le parole di Gesù: *"Sarete miei testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea, in Samaria e fino agli estremi confini della terra"*. Alla luce di queste parole va senz'altro incoraggiata l'opera del gruppo missionario e dell'associazione *Insieme per Costruire*; come pure va sostenuto il *gemellaggio con Bradu* che favorisce il dialogo ecumenico fra cristiani di confessioni diverse e fra chiese sorelle (Ambrosiana, Greco Cattolica ed Ortodossa).

La Madonna, Madre della Chiesa, ed il nostro Santo Patrono San Zenone ci siano di aiuto nella realizzazione di questi intenti.

LO STATO DELLA PARROCCHIA ALL'ANNO 2012

1. SITUAZIONE

La parrocchia di San Zeno riconosce di far parte della diocesi di Milano, retta dal Cardinale Angelo Scola, in comunione con tutta la Chiesa Cattolica che ha come Sommo Pontefice Benedetto XVI. Si unisce al Vescovo accettando il legame con il suo presbiterio che guida le comunità locali attraverso le articolazioni delle unità pastorali, delle comunità pastorali, dei decanati e dei Vicariati di zona. La nostra parrocchia, a partire dall' 1 settembre 2008, è entrata in unità pastorale con Maria Madre della Chiesa di Olgiate M. e con S. Vigilio di Calco.

In particolare ricorda la guida degli ultimi suoi parroci: il compianto don Agostino Bertozzi, pastore fedele dal 1945 al 1988, don Eugenio Dalla Libera alla cui figura è legato il primo Piano Pastorale Parrocchiale del 1990 e don Giancarlo Cereda, a cui chiede di continuare ad attuare le indicazioni del **Sinodo 47°**.

La parrocchia di S. Zeno, fondata il 31 ottobre 1585, conta più di 3000 abitanti (più di 1000 famiglie) dislocati su un ampio territorio formato da 10 frazioni (Borlengo, Monastirolo, Mondonico, Monticello, Olcellera, Olgiate, Porchera, S. Zeno, Valicelli e Valmara), situate nel Comune di Olgiate Molgora, il quale comprende anche la parrocchia di Maria Madre della Chiesa e parte della parrocchia di Pagnano.

Vi sono anche altre chiese, quali S. Biagio (Mondonico), la Beata Vergine Addolorata (Porchera), i SS. Rocco e Sebastiano (Monticello). Nel territorio parrocchiale si trova anche l'ossario-chiesa di S. Carlo al Foppone, edificata nel 1630 durante l'epidemia di peste e dotata nel 1918 di una cappella in onore della *Madonna della Vittoria e della Pace*; dieci anni fa l'edificio è stato completamente recuperato ricavando presso il santuarietto mariano spazi destinati all'accoglienza. Anche l'ambiente circostante è stato risistemato e valorizzato. È stato da poco ultimato, oltre alla cucina costruita nel bosco, vicino al Bevera, l'annesso salone "Emilia".

La chiesa parrocchiale sorge su una collina nei pressi della frazione di Borlengo; in questi ultimi anni l'immediato circondario è stato fortemente urbanizzato con l'edificazione di numerose villette e complessi abitativi; ciò ha portato ad un incremento demografico.

Il livello economico e scolastico è buono. A causa dell'assenza di industrie ed altre attività produttive, si registra un forte pendolarismo verso gli altri comuni del meratese, del lecchese e del milanese. La tradizionale laboriosità ostacola a volte le relazioni interpersonali e la crescita religiosa e culturale. Fanno eccezione alcuni momenti legati alle feste parrocchiali e ad altri tipi di manifestazioni.

Le strutture socio-educative comunali presenti nel territorio parrocchiale sono il nido "Cappuccetto blu" e la "Cittadella della Cultura" (ancora in fase di costruzione), siti a Porchera.

Gli altri riferimenti locali sono pertanto prettamente parrocchiali, tra i quali ricordiamo le strutture dell'*oratorio*, la *Scuola dell'Infanzia*, il *Servizio Prima Infanzia (Punto Gioco)* e la sezione "*Primavera*", la *Sala della comunità*, il *cinema*, i *campi sportivi*, il *Centro Diurno Anziani*, il *Jacky pub*, il *Centro Culturale* coordinato dal Comitato cultura e Tempo Libero (CCTL), il *Centro d'Ascolto Don Agostino*, l'*oratorio della chiesetta di Monticello* e le strutture di accoglienza al Foppone. Sono presenti anche la *Casa Famiglia*, un Ente che ospita stabilmente giovani ed adulti portatori di handicap e che ha aperto un Centro Diurno per disabili; la sede di *Insieme per Costruire*, un'associazione nata nel 1999 per promuovere le opere caritative sul territorio e soprattutto in missione; il *G.S. San Zeno* e l'*Associazione Culturale E. Nobili*.

La vita religiosa è guidata dal parroco, dal Consiglio Pastorale Parrocchiale (CPP) e dal Consiglio per gli Affari Economici (CAE), ma poggia anche sulle attività di tanti gruppi pastorali.

Feste parrocchiali particolarmente sentite sono: *S. Zenone*, *S. Biagio*, la *Madonna del Rosario*, la *Madonna Assunta*, la *Madonna Addolorata*, la *festa dei Morti del Foppone*, la *festa di S. Primo* per l'apertura dell'anno oratoriano.

Scarse sono le vocazioni religiose: attualmente nessuna è in cammino. Le ultime vocazioni maschile e femminile risalgono rispettivamente al 1981 (Don Walter Magni) e 1984 (suor Alma Comi). Vi è una buona partecipazione alle S. Messe domenicali, soprattutto della fascia adulta e della Terza Età.

2. LA PRASSI PASTORALE CORRENTE

La prassi pastorale vigente è articolata nei seguenti sei punti.

1) La comunità di San Zeno vive la sua dimensione contemplativa in varie espressioni:

I gruppi di preghiera sono: apostolato della preghiera e gruppo di preghiera di Medjugorje. Stanno scomparendo i Confratelli e le Consorelle.

Preghiera personale, familiare e comunitaria. Si prega in molte famiglie e nei gruppi anche se sembra che la preghiera sia prevalentemente personale.

Liturgia delle ore. Attualmente è celebrata al canto dei vesperi domenicali. Viene recitata la compieta prima del CPP. Le lodi mattutine sono effettuate, come preparazione alla celebrazione eucaristica, al lunedì alle 7.10 a Monticello ed alla domenica alle 7.10 a Porchera.

Adorazione. È legata mensilmente al 1° venerdì del mese nel pomeriggio (dalle 15 alle 17), ogni venerdì dalle 16 alle 17. Le giornate eucaristiche o le SS. Quarantore (che vengono celebrate prima della Quaresima) fanno parte della tradizione ma dovrebbero essere

rivisitate da uno spirito più convinto e innovatore. Si susseguono turni di Adorazione anche il Venerdì Santo presso il Santo Sepolcro.

Preghiera mariana del Santo Rosario. Il Rosario è presente in diverse famiglie; è recitato prima della Santa Messa feriale quando non vi è la *Laus Diurna* ed ancora durante le processioni ed in occasione dei funerali. Nel mese di maggio il Rosario viene recitato nelle chiesine, nelle piazzette, nei cortili o davanti alle edicole della Madonna. Da alcuni anni è recitato tutte le sere feriali al *Foppone* presso la *Madonna della Vittoria e della Pace*, nei mesi di giugno, luglio ed agosto, mentre negli altri mesi è recitato settimanalmente il martedì alle ore 15.00 (tranne che nei mesi freddi di dicembre, gennaio e febbraio), ed a S. Zeno, nella Novena dell'Assunta. La Chiesa di Monticello, volendo mantenere la presenza eucaristica, si è impegnata, ogni giorno, con la recita comunitaria del S. Rosario (ore 18.00 in estate, ore 17.00 nelle altre stagioni).

Tridui, novene e momenti particolari sono: la festa patronale, la Santa Pasqua, il Santo Natale, l'ottava dei morti, l'apertura degli oratori (S. Primo), la festa delle frazioni, la festa del Foppone, l'anniversario dei matrimoni, la giornata della vita, la festa della famiglia, la festa dell'ammalato, la festa del ringraziamento, la festa di Sant'Agata, i Santi ed i Morti, la settimana degli Esercizi Spirituali e le SS. Quarantore, il Quaresimale della Parrocchia.

Visita al SS. Sacramento. Per favorire la visita e la preghiera personale, la chiesa viene regolarmente aperta alle ore 7 (anche quando si celebra Messa nel pomeriggio) e viene chiusa alle 18, unendo il tradizionale suono dell'Ave Maria. Per sicurezza la chiesa rimane per lo più chiusa dalle ore 12 alle 14.

Mete di devozione sono: la Chiesina di San Carlo ai Morti del Foppone, il Santuario della Madonna del Bosco, il Santuario di San Girolamo.

I **ritiri** distinguono soprattutto i periodi di Avvento e Quaresima; sono regolarmente frequentati dai vari gruppi di formazione spirituale quali, ad esempio, Terza Età, gruppi familiari, ragazzi dell'oratorio, chierichetti, ancelle, CPP ed altri.

- 2) I **gruppi di ascolto** sono sorti nella comunità di San Zeno in seguito alla Missione del 1992. Con l'andare del tempo si sono ridotti al numero di 9.

Il **sacerdote** offre una breve meditazione sulla Parola di Dio in tutte le Sante Messe feriali e festive. Durante l'anno sono spesso proposti incontri, testimonianze, conferenze e corsi a livello parrocchiale, decanale e diocesano. Particolarmente raccomandate sono le scuole per gli operatori pastorali.

La **catechesi** per le scuole elementari, medie e per gli adolescenti ed i giovani avviene mediante incontri settimanali. Giovani ed adolescenti si ritrovano insieme, a livello interparrocchiale, anche in occasione della *Scuola della Parola* e in diverse altre circostanze. Agli adulti si dedica la catechesi mensile e la dottrina cristiana domenicale. Si propongono inoltre vari incontri specifici per Terza Età e per genitori aventi figli nel Centro per l'Infanzia

e nell'oratorio (in particolare in procinto della Prima Confessione, della Prima Comunione e della Cresima). I genitori di 1^a e 2^a elementare sono direttamente coinvolti nella catechesi. Ci sono anche itinerari di fede per le coppie di fidanzati ed itinerari catecumenali per chi ha bisogno di un recupero di vita cristiana.

La predicazione straordinaria è particolarmente curata durante il Quaresimale, le SS. Quarantore e gli *esercizi spirituali parrocchiali*, scegliendo i predicatori e individuando il tema specifico.

Le celebrazioni penitenziali comunitarie sono distribuite lungo l'arco dell'anno (S. Primo, Quarantore, Natale, Pasqua, *esercizi spirituali parrocchiali*, festa del Foppone). La Via Crucis è proposta nei venerdì di Quaresima, il Venerdì Santo (andando per le vie del paese) e la domenica delle Palme (andando verso la *Crosaccia*).

- 3) L'Eucarestia** è il centro della vita e della missione della comunità di San Zeno. Sono ancora tanti quelli che frequentano la Messa domenicale, anche se non c'è molta partecipazione da parte dei ragazzi e dei giovani.

La frequenza alla S. Messa avviene in una delle varie Chiese e nei vari orari proposti. La partecipazione attiva viene favorita dall'uso dei foglietti, dal libretto dei canti e dall'accompagnamento musicale. Normalmente le Sante Messe domenicali sono animate dai gruppi di catechesi e di impegno, unitamente al gruppo liturgico. Esiste un buon gruppo di lettori (prevalentemente donne). Il coro è diretto da un maestro e si ritrova settimanalmente per prepararsi alle celebrazioni più importanti. C'è pure il coretto accompagnato dalle chitarre per le domeniche ordinarie. Manca ancora la figura dell'animatore del canto per l'assemblea. In ogni chiesa è assicurato l'accompagnamento dell'organo. I gruppi dei chierichetti e delle ancelle sono formati da ragazzi/e in età dalla quarta elementare alla terza media. I loro responsabili possono contare sull'aiuto di alcuni cerimonieri. Le chiese sono decorose e mantenute in ordine da un gruppo di persone volontarie che si prendono cura anche della biancheria e delle suppellettili.

Le Disposizioni Sinodali prescrivono una distanza di un'ora e mezza tra una Santa Messa e l'altra, pertanto si è soppressa qualche Messa per dare più importanza alla Santa Messa festiva della comunità. Si è comunque provveduto affinché nelle chiesine non manchi il richiamo di una Santa Messa feriale in settimana e di una festiva alla domenica, eccetto che in occasione di alcune ricorrenze solenni, nelle quali le S. Messe sono tutte in parrocchia: S. Primo, Natale, Triduo Pasquale, S. Zenone, festa dell'Assunta.

Gli orari feriali delle Messe sono: a San Zeno alle ore 8.30 al sabato, alle ore 17 al martedì e al venerdì; a Mondonico alle ore 20 al mercoledì; a Porchera alle ore 20 al giovedì; a Monticello alle ore 7.30 al lunedì. Nel mese di agosto e nei mesi di novembre e dicembre (i mesi della benedizione nelle case) le Messe feriali sono celebrate in parrocchia alle ore 8.30, tranne il lunedì (Monticello, ore 7.30).

Gli orari festivi delle Messe sono: a San Zeno alle ore 10.30 la domenica e 18.00 la prefestiva (che sarà denominata *vigliare*); a Mondonico alle ore 9.00; a Porchera alle ore 7.30 ed a Monticello alle ore 18.30.

La celebrazione del suffragio è molto diffusa e l'applicazione delle Sante Messe è indicata sulla tabella esposta. La celebrazione delle esequie sembra svolgersi in un clima di preghiera e di raccoglimento.

Nei matrimoni è garantito il servizio dei lettori da parte di qualche invitato ma è comunque difficoltoso il coinvolgimento dei presenti.

I battesimi vengono celebrati nei giorni fissati all'inizio dell'anno pastorale, in forma comunitaria. Il loro inserimento in determinate occasioni (es. veglia pasquale e festa del Battesimo di Gesù) o nelle Messe del mattino permette una maggiore partecipazione della comunità attraverso una catechesi appropriata.

La riconciliazione individuale è prevalentemente legata alle grandi occasioni e ai santuari presenti in zona. In parrocchia è proposta ogni sabato pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.00 ed al sabato mattina dalle ore 8.00 alle ore 8.30. La Riconciliazione e la Comunione sono portate ai malati mensilmente dal parroco. Alcuni ministri straordinari distribuiscono regolarmente in casa la Comunione a coloro che la richiedono (ogni mese circa o settimanalmente di domenica). Qualche rara volta succede di andare a celebrare nelle "ville patrizie" dove c'è una chiesina e nelle case quando la circostanza lo richiede.

Nella chiesa parrocchiale, dopo la posa delle nuove vetrate, sono state restaurate tutte le decorazioni interne, l'organo e le porte interne. È in progetto il nuovo battistero e si pensa al restauro di quello antico, dei confessionali e del coro.

- 4) **La Missione della Chiesa** parte dall'incontro con Cristo raggiunto attraverso la Parola e l'Eucarestia per confermare nella fede i vicini e per avvicinare i lontani. Ecco gli strumenti di cui dispone.

Buona stampa. È ridotta alla consegna di alcune copie di "Famiglia Cristiana"..

Bollettino parrocchiale. La Voce di San Zeno raggiunge attualmente il 70% delle famiglie; tenendo conto della sua funzione di informatore della vita parrocchiale, è opportuno recapitare la Voce a tutti, almeno in occasioni particolari (Natale, Pasqua, inizio anno e fine anno) con una particolare attenzione alle nuove famiglie.

Radio S. Zeno. Fino ad oggi si limita a trasmettere le celebrazioni e le manifestazioni che avvengono in chiesa parrocchiale. Destinatari sono le famiglie in possesso di apposito ricevitore.

Gruppo missionario. È una presenza attiva che interviene con iniziative periodiche a beneficio del Terzo Mondo, quali la raccolta rottami e le bancarelle in occasione della festa

missionaria e della festa di San Zenone. Si incontra periodicamente; mantiene i contatti con i nostri missionari, assicurando anche aiuti concreti; sostiene un gruppo di volontari che si è organizzato in associazione (*Insieme Per Costruire*). Essa promuove ogni anno opere caritative pastorali missione soprattutto in Kenia, in appoggio all'opera missionaria di Padre Luigino, ed in Burkina Faso, a sostegno della nostra suora missionaria Alma. Ma si occupa pure delle famiglie più disagiate del territorio favorendo l'azione della Caritas parrocchiale. Da poco l'associazione "Insieme per Costruire" si è insediata nelle strutture annesse alla chiesetta dei Santi Rocco e Sebastiano.

- 5) **La Commissione Caritas** sensibilizza la parrocchia soprattutto attraverso la *Giornata della Carità* (seconda domenica di Novembre), un'occasione di riflessione e di revisione comunitaria sull'esercizio della carità. La Commissione fa conoscere i bisogni, studia forme diverse di servizio, partecipa soprattutto in Avvento e in Quaresima alle micro-realizzazioni proposte dalla Caritas Ambrosiana; aiuta, stimola e coordina i vari gruppi esistenti e fa sorgere nuovi gruppi di aiuto e di solidarietà. Eccone alcuni direttamente collegati.

Centro di Ascolto Don Agostino. È divenuto decanale e ha lo scopo di farsi carico dei bisogni di chi è in difficoltà. Comprende lo *Sportello Lavoro* che vuole dare una mano a quanti cercano lavoro, i *Visitatori della Carità*, che distribuiscono mensilmente i viveri alle famiglie povere, e la *distribuzione di mobili e vestiario*, sita in S. Maria Madre della Chiesa ad Olgiate.

Altri gruppi di volontari sostengono l'opera dell'evangelizzazione in parrocchia, quali ad esempio: gruppo raccolta carta stracci e rottami, gruppo taglio cucito ricamo maglia (a Monticello), gruppo cinema, gruppo presepio, gruppo risorse buste *Sostegno Opere Parrocchiali* (SOP), volontari mano d'opera, gruppi di pulizia e i comitati legati alle chiesette, gruppo visitatori dei malati, gruppo di distribuzione pacchi mensili di generi alimentari alle famiglie.

L'impegno socio-politico, pur essendo importante perché la società progredisca verso una maggiore giustizia e solidarietà, rimane un settore ancora trascurato.

6) Itinerari formativi.

a) Centro per l'Infanzia Parrocchiale: Scuola dell'Infanzia, Sezione Primavera e Punto Gioco.

- La Scuola dell'Infanzia "San Zeno" è frequentata da circa 112 bambini e si avvale di quattro educatrici, la coordinatrice e l'insegnante "jolly" e di persone di servizio. La sezione Primavera ha due educatrici e altre due al servizio Prima Infanzia.
- È governata da un Comitato di Gestione e vi collabora un Comitato di genitori.
- Il sacerdote incontra i bambini settimanalmente ed assieme alle educatrici offre la proposta educativa cristiana. Il Progetto Educativo viene stilato con l'aiuto di una coordinatrice che ne segue poi anche l'attuazione. I genitori vi partecipano attraverso gli organismi democratici e sono chiamati lungo l'anno per alcuni momenti formativi.

Accanto al programma di base, ai bambini sono offerti anche laboratori tenuti da esperti, quali lingua straniera, attività motoria, musica.

- La scuola rimane aperta alle famiglie ed alla comunità parrocchiale soprattutto in alcune occasioni particolari: “burolata” con i nonni, manifestazioni di Natale e della fine dell’anno; festa del papà e festa della mamma; visita alla Parrocchia; Messa di fine anno al Foppone.

b) Catechesi pre battesimale e post battesimale.

- L’Equipe dei catechisti negli ultimi anni si è specializzata a formare i genitori dei bambini che fanno richiesta del Sacramento del Battesimo, portando loro **il primo annuncio**.

I catechisti, prima creano una relazione attraverso il telefono con i genitori, dopo visitano la famiglia creando un clima di accoglienza mettendosi in ascolto.

Nel contempo propongono brani evangelici inerenti alla comprensione del Sacramento del Battesimo.

Segue l’ascolto, la condivisione, la riflessione sulla Parola di Dio.

Dopo due incontri si invitano i genitori ad un colloquio con il parroco che precede la **Celebrazione del Sacramento del Battesimo**.

Successivamente al Sacramento, si invitano le famiglie ad un incontro comunitario partecipando all’Eucarestia domenicale e ad un momento di condivisione con i neobattezzati dell’anno che li introduce nel cammino post Battesimale.

Fino ad oggi ci sono tre incontri annuali programmati dall’equipe che accompagna i bambini fino a tre anni.

E’ necessario provvedere alla fascia dai tre ai sei anni.

c) Percorso della nuova catechesi o Cammino Rinnovato.

- Da circa cinque anni il Parroco ha coinvolto i genitori di prima elementare ad alcuni incontri sulla Parola, per formarli e poi trasmettere ai propri figli messaggi biblici.

Oggi questa prima fase è inserita nel nuovo cammino.

Seguendo la proposta della Diocesi di Milano al corso di Erba, lo scorso anno, la parrocchia ha invitato i genitori ed i bambini di seconda elementare a camminare insieme, in un percorso rinnovato di fede.

Dopo l’accettazione e la frequenza di due mesi da parte di tutti, i genitori hanno firmato il patto di Alleanza educativa.

Sia i bambini sia i genitori sono stati coinvolti all’ascolto della Parola, alla partecipazione della Liturgia domenicale ed alla vita dell’oratorio, come suggerito da don Andrea Ciucci, coordinatore della nostra Diocesi.

Le tappe del Cammino Rinnovato sono:

- **Prima evangelizzazione**
- **Discepolato**
- **Preparazione ai Sacramenti**
- **Mistagogia**

I ragazzi che hanno intrapreso questo cammino riceveranno i sacramenti in quinta elementare:

- **Sacramento della Riconciliazione**
- **Santa Cresima**
- **Eucarestia**
- Seguirà poi la fase della **Mistagogia** affidata ai giovani catechisti.

Per le future classi è necessaria la formazione di tutto il gruppo catechisti perché possano lavorare in una comunità cristiana, dando testimonianza di una vita esemplare nella fede in Cristo.

d) Catechesi agli adolescenti ed ai giovani.

- L'incontro formativo degli adolescenti è settimanale e segue un itinerario di 3 anni proposto dalla diocesi e dal decanato. La formazione al servizio avviene stimolando ogni adolescente ad assicurarsi un impegno fisso a favore degli altri, con verifica periodica. La partecipazione alle iniziative decanali e diocesane allena ad una visione di Chiesa più ampia nell'ambito parrocchiale.
- Il *Gruppo Giovani* è seguito a livello decanale: mira a formare l'uomo adulto nella fede e a creare forti relazioni interpersonali. L'incontro formativo settimanale comprende proposte decanali (si veda la *Scuola della Parola*). I giovani di età compresa tra i 18 e 19 anni seguono un loro preciso itinerario decanale.
- Ad ogni giovane viene chiesto di impegnarsi in un settore specifico, garantendo la fedeltà e la competenza, per una scelta di vita e non un generico spirito di gruppo. I settori di impegno sono offerti dalle attività parrocchiali e dalle esigenze anche temporanee della comunità. Si stanno tentando strade nuove per raggiungere i giovani lontani (vedi il Centro di Aggregazione Giovanile e l'iniziativa della Sbiellata).

e) Oratorio.

- L'oratorio di San Zeno si rivolge sia ai ragazzi che alle ragazze e rappresenta la proposta educativa comunitaria più significativa sul territorio parrocchiale. Comprende le proposte della domenica, la cura degli animatori, l'equipe dei formatori, il Consiglio dell'Oratorio. A sostegno di tutta l'opera educativa vi è uno studente di teologia dal PIME di Monza.
- Le famiglie che condividono la vita comunitaria in oratorio si occupano in particolare del servizio bar e sono di sostegno dei vari momenti della giornata: S. Messa della comunità, pranzo, gioco organizzato, attività, ecc.
- I ragazzi/e delle medie attendono una nuova proposta specifica per loro.

f) Gruppo Sportivo San Zeno A. S. D. (Associazione Sportiva Dilettantistica)

- Il G.S. San Zeno A. S. D. è gestito da una associazione che opera nell'ambito oratoriano. Lo sport infatti conserva le caratteristiche fondamentali di "gioco educativo" se animato opportunamente da dirigenti, allenatori ed educatori.
- Oltre al calcio, alle ragazze viene proposta la disciplina della ginnastica ritmica.

- Sia il calcio sia la ginnastica ritmica sono una buona palestra per trasmettere ai nostri ragazzi/e quei valori autentici quali l'amicizia e la gioia dello stare insieme, necessari alla loro crescita.

g) Centro di Aggregazione Giovanile (CAG).

- Il CAG è stato già autorizzato anche a livello civile, si serve delle strutture dell'oratorio e, adeguandosi al suo progetto educativo, si prende cura dei ragazzi delle medie e degli adolescenti. Per loro, l'oratorio è aperto nei pomeriggi dei giorni feriali. Esso fonda la sua proposta educativa su questi momenti: accoglienza, doposcuola, attività, gioco, volontariato, riflessioni.

h) La Sbiellata.

- La Sbiellata Sanzenese è un evento musicale organizzato da giovani volontari della Parrocchia giunto quest'anno alla sua terza edizione.
- La festa nasce con l'intento di unire i giovani di ogni dove e di raccogliere fondi per sostenere le opere parrocchiali e devolvere parte del ricavato per progetti di beneficenza quali la "*Missione umanitaria in Burkina Faso*" di Suor Alma Comi e "*La Nostra Famiglia*" di Bosisio Parini.
- La festa è preceduta da alcuni momenti formativi ed è seguita da una celebrazione eucaristica.

i) Gli adulti.

- I riferimenti formativi degli adulti, oltre al cammino di base per tutta la parrocchia, sono i *Gruppi di Ascolto*, la catechesi e la dottrina domenicale. Quest'ultima è preceduta dalla preghiera dei Vespri e completata dalla Benedizione Eucaristica.
- È auspicabile una maggiore partecipazione soprattutto da parte dei componenti eletti negli organi rappresentativi o inseriti nei vari gruppi.

j) I fidanzati.

- La parrocchia offre ai fidanzati un itinerario di fede mensile che permette la revisione della loro esperienza di amore verso il matrimonio, alla luce della Parola di Dio. Questo cammino rifluisce in quello dei *Gruppi di Ascolto* per quanto concerne il momento formativo. Il corso prematrimoniale è d'obbligo all'interno di tale cammino. La preparazione immediata al matrimonio avviene attraverso almeno tre colloqui con il parroco.
- I giovani, che sono molto lontani dalla Chiesa e non hanno ancora ricevuto l'Eucarestia o la S. Cresima, sono invitati ad inserirsi in un cammino catecumenale.

k) I Gruppi di spiritualità familiare.

- I Gruppi di spiritualità familiare sono una realtà parrocchiale ancora sviluppo non ben consolidata. A loro e a tutti gli sposi della parrocchia viene proposto un ritiro in avvento e uno in Quaresima. Anche le coppie, in particolare quelle della “Domenica insieme”, per tre – quattro volte all’anno, si ritrovano per un momento specifico di ascolto.

l) I genitori.

- Il primo contatto con i genitori avviene con la catechesi pre-battesimale, svolta da un apposito gruppo che ha il compito di ravvivare la loro fede e di prepararli all’incontro con il parroco e alla celebrazione del sacramento. I genitori sono coinvolti poi nel cammino dell’iniziazione dei figli partecipando a incontri formativi specifici, consapevoli di essere i primi catechisti dei loro figli. I genitori sono spesso aiutati a vivere la comunione interfamiliare, anche a beneficio dei loro figli, mediante le iniziative dei *Soggiorni familiari* e della proposta “*Domenica insieme*”. La festa delle famiglie diventa l’appuntamento annuale al quale collegare le iniziative di sostegno e di sensibilizzazione.

m) Azione Cattolica (AC).

- Nell’Azione Cattolica esiste un gruppo di adulti con presenza prevalentemente femminile e in età avanzata. Il cammino spirituale è scandito dalle proposte diocesane e decanali, con incontri e sussidi. L’aspetto formativo è assicurato dagli incontri mensili associativi e parrocchiali e dalla partecipazione ai convegni diocesani.

n) Movimento per la Terza Età.

- Il Movimento per la Terza Età si rivolge agli anziani, nella consapevolezza della loro importanza in una società che rischia invece di emarginarli in nome dell’efficienza.
- L’apertura di un apposito *Centro Diurno Anziani (CDA)* favorisce l’incontro e l’aggregazione attraverso il gioco (come quello delle carte o quello della tombola).
- Il CDA offre anche formazione spirituale (catechesi specifica, preghiera, ritiri in Avvento ed in Quaresima), aggiornamenti annuali su temi sociali o sanitari, momenti conviviali (pranzo di Natale e pranzi comunitari) ed infine pellegrinaggi e gite.

o) Associazione Culturale Eugenio Nobili.

- L’Associazione Culturale E. Nobili promuove la cultura non solo a favore della nostra gente ma anche degli stranieri, vivificandola con i principi evangelici e collegandosi con le realtà esistenti in zona e con gli altri gruppi parrocchiali.
- Organizza musica lezioni per strumenti musicali, corsi di lingua, concerti, la fisorchestra e il coro di voci “L’offerta musicale”.

p) Comitato Cultura e Tempo Libero (CCTL).

- Soddisfa l'esigenza di ricreare un coordinamento dei gruppi impegnati nei diversi settori della cultura e del tempo libero.

Parrocchia di San Zeno Brianza

PRIMA PARTE

I MINISTERI FONDAMENTALI

Parrocchia di San Zeno Brianza

CAPITOLO 1

IL MINISTERO DELLA PAROLA

1. I VOLTI DEL MINISTERO DELLA PAROLA

- a) La sorgente di ogni nostra azione deve essere la Parola di Gesù Cristo, il Verbo fattosi carne da cui attingere le motivazioni, gli orientamenti e la forza del nostro agire.
- b) Il ministero della Parola si fonda sulla rivelazione di Dio, espressa nella Sacra Scrittura e conservata nella Tradizione: la Chiesa con il suo magistero ne è l'autentica interprete.
- c) I fedeli ascoltano la parola principalmente attraverso le celebrazioni liturgiche, la approfondiscono nella catechesi, la meditano e pregano nella *Lectio Divina* e la incontrano in molteplici forme, antiche e nuove.
- d) L'annuncio spetta innanzitutto ai ministri, ma anche a tutti i membri della Chiesa (laici e religiosi) in forza del Battesimo che li ha consacrati come profeti; essi potranno servirsi della Parola, come pure della testimonianza di una vita di servizio.
- e) L'evangelizzazione assume carattere d'urgenza in una società, come la nostra, dove il neopaganesimo si diffonde intaccando anche i fedeli e dove la cultura fa sempre meno riferimento ai valori evangelici ed è influenzata da visioni religiose diverse.

2. EVANGELIZZAZIONE E MISSIONE

La Chiesa è luogo e segno della permanenza di Gesù Cristo nella storia. Anche nel suo compito educativo, come in tutto ciò che essa opera, attinge da Cristo e ne diventa discepolo seguendo le orme, grazie al dono dello Spirito Santo.

Non si tratta di adeguare il Vangelo al mondo, ma di attingere dal Vangelo quella perenne novità, che consente in ogni tempo di trovare le forme di annunciare la Parola che non passa, fecondando e servendo l'umana esistenza per preparare adulti maturi nella fede, capaci di dare ragione delle proprie convinzioni e di collaborare nell'opera di evangelizzazione.

3. LA PAROLA NELLA LITURGIA

L'annuncio della Parola di Dio sia particolarmente curato in tutte le celebrazioni. La proclamazione sia fatta da lettori attenti e scelti dal Parroco, siano sempre stimolati a partecipare agli incontri formativi che si tengono nel corso dell'anno e, quando sono sull'altare, vestano in modo decoroso.

L'omelia sia sempre inerente ai testi sacri proclamati, risponda alle domande insite nel cuore dell'uomo e sia sempre ben preparata, in modo particolare quando l'assemblea è composta anche da persone che normalmente non frequentano la Chiesa, come spesso succede nei funerali e nei matrimoni.

Dopo l'omelia è indicato avere una pausa di silenzio, durante la quale si può riflettere ed interiorizzare meglio quanto si è appena ascoltato.

La proclamazione della Parola di Dio venga proposta in modo particolare nei tempi forti dell'anno (Quaresima ed Avvento), durante le Giornate Eucaristiche e gli Esercizi Spiritualità, oltre che nelle giornate che ci introducono nelle feste di San Zenone, dell'Assunta e delle Chiesine che ci sono in Parrocchia.

4. LA PAROLA NELLA CATECHESI

La Catechesi sia considerata come un momento privilegiato di accostamento alla Parola di Dio, pertanto sia presentata tenendo conto dei destinatari (bambini, ragazzi, adolescenti, giovani, adulti, anziani, disabili).

La presentazione sia sempre fatta tenendo conto delle Scritture Sacre e del Magistero della Chiesa che rappresentano i nostri unici ed autentici riferimenti; inoltre si tenga anche presente il contesto culturale che muta rapidamente e si faccia riferimento ad una formazione personale.

La *Catechesi degli adulti* deve essere un'esigenza prioritaria nella vita di ogni cristiano e deve diventare un incontro personale con Dio che ci vuole parlare, guidare sulle strade della vita e condurci alla santità. La sua Parola è unica ed è la sola che opera all'interno della Chiesa.

La *Catechesi pre- e post- Battesimo*, dall'età da zero a sei anni del bambino, introdotta sperimentalmente nella nostra Parrocchia qualche anno fa, da oggi segue le indicazioni diocesane, offrendo la possibilità di non creare quel "vuoto di attenzione" dal Battesimo del bambino alla tradizionale "iscrizione" alla catechesi verso i 7/8 anni, ma camminare a piccoli passi con i propri figli per essere genitori capaci di comunicare la propria fede in modo sempre più attento e generoso alle generazioni future.

Per l'*Iniziazione Cristiana dei ragazzi* sono ad oggi presenti due differenti percorsi: quello tradizionale (in fase conclusiva) ed il nuovo cammino diocesano, in vista della somministrazione contemporanea dei Sacramenti di Riconciliazione, Comunione e Cresima a partire dal 2015.

I *preadolescenti*, *gli adolescenti* ed i *giovani* seguono percorsi diocesani o decanali che prevedono momenti di formazione spirituale, ritiri e momenti di riflessione durante i quali vengono aiutati nel prendere coscienza delle necessità che esistono in Parrocchia e fuori parrocchia, in modo che sappiano scegliere gli ambiti più idonei a loro. Per i preadolescenti si attende la nuova proposta diocesana della *mistagogia*, che mira ad applicare la grazia dei Sacramenti nella vita di ogni giorno.

La *Catechesi dei disabili*, presente da tanti anni, si rivolge agli ospiti della Casa dei Ragazzi di Porchera ed al Gruppo Arcobaleno, con incontri settimanali. Viene loro presentato Gesù in modo semplice, una settimana da don Giancarlo ed una settimana da una responsabile incaricata dal Parroco.

L'*Itinerario di fede per i fidanzati* è tenuto a livello parrocchiale, aperto comunque a chiunque voglia parteciparvi. E' articolato in due tempi: quello tipicamente di fede, che segue il percorso dei Gruppi di Ascolto guidato dal sacerdote, e quello di incontri in cui si sviluppano tematiche specifiche riguardanti la vita di coppia, che si concludono con la celebrazione di una Santa Messa e di una mezza giornata di ritiro ai Morti del Foppone.

Come Decanato vengono proposti momenti di incontro per i separati, mirati a rimettere le persone in cammino ed aiutarle spiritualmente a superare il momento difficile.

Il *Gruppo Familiare* è composto principalmente da giovani coppie con bambini ancora in tenera età. È sostenuto da un sacerdote e da una coppia guida. Le famiglie si incontrano periodicamente la Domenica e si confrontano su brani di Vangelo.

5. L'AZIONE CATTOLICA

L'Azione Cattolica è una associazione nazionale di laici che collabora con il Vescovo e con i Sacerdoti ed è presente anche nella nostra Parrocchia, con un numero di iscritti sempre in diminuzione.

Il cammino associativo propone incontri formativi a livello diocesano, zonale e decanale; un incontro formativo parrocchiale mensile, con il sussidio proposto dall'A.C. che aiuta a crescere nella fede per vivere con più responsabilità il proprio Battesimo.

L'A.C. propone anche la "LECTIO DIVINA" (o Scuola della Parola) a livello decanale, che viene svolta in una Parrocchia scelta dai responsabili, e due giornate di ritiro a Triuggio, sia in Avvento che in Quaresima.

Le proposte sono tante, aperte a tutti i laici: occorre sensibilizzare i fedeli sull'aspetto formativo che spesso è trascurato, ma tutti dobbiamo essere consapevoli che senza la Parola di Dio la nostra vita è vuota.

Auspicabile è anche il fatto che rinasca in Parrocchia l'"Azione Cattolica Ragazzi" (A.C.R.), che da qualche anno non c'è più.

È opportuno che almeno una volta all'anno il gruppo di Azione Cattolica si incontri con il Parroco.

6. I GRUPPI DI ASCOLTO

I Gruppi di Ascolto della Parola sono presenti nella nostra Parrocchia da vent'anni e sono rivolti a giovani ed adulti che intendono approfondire il messaggio evangelico e dialogare nella fede. I sussidi guida sono proposti dalla Diocesi e trattano di volta in volta temi diversi (Brani di Vangelo, Salmi, Testi Biblici, etc.).

Da tempo si riscontra un calo notevole della partecipazione rispetto al passato ed ovviamente una diminuzione del numero dei gruppi. Sarebbe utile rilanciarli attraverso iniziative da valutare.

Inoltre, ci si augura che i giovani ed i giovani adulti avvertano l'esigenza di partecipare agli incontri offerti mensilmente, per potersi accostare con entusiasmo alla Parola che Gesù vuole farci conoscere.

7. I GIOVANI E LE NUOVE FAMIGLIE

È da proporre l'impegno in Parrocchia ai giovani che partecipano alla Catechesi.

Da valutare anche la proposta di una scuola di formazione per nuovi catechisti, orientata ai giovani della Parrocchia e del Decanato.

Per i ragazzi che non frequentano la catechesi, si valorizzino i loro momenti di aggregazione proponendo loro occasioni di formazione e riflessione.

Si consiglia più attenzione per i nuovi nuclei familiari che giungono nella nostra Parrocchia. È auspicabile la costituzione di un gruppo per l'accoglienza dei nuovi arrivati, in modo che essi siano facilitati ad inserirsi nella comunità e che sappiano che per qualsiasi necessità possono trovare disponibilità in Parrocchia. Le famiglie vicine di casa si propongano per un primo contatto; venga inoltre valorizzata la benedizione natalizia del Parroco e si suggerisca la creazione di gruppi di ascolto nei nuovi agglomerati urbani.

Parrocchia di San Zeno Briariva

CAPITOLO 2

IL MINISTERO DELLA LITURGIA

1. LITURGIA E VITA

Cristo agisce e salva attraverso l'*azione liturgica* celebrata dalla Chiesa. Cristo si fa presente nel suo corpo e nel suo sangue con l'Eucaristia. L'Eucaristia è il centro di tutta la vita Sacramentale ed è sorgente e culmine di tutta la vita cristiana.

2. L'ASSEMBLEA DEI FEDELI

Il soggetto attivo che celebra la liturgia è l'Assemblea dei fedeli, la cui partecipazione avviene attraverso:

- l'ascolto,
- le risposte,
- le acclamazioni,
- i gesti,
- il silenzio,
- il canto.

3. LA PARTECIPAZIONE AI MINISTERI

Ognuno nell'assemblea si senta convocato a partecipare mettendo a frutto i propri carismi:

- presidenza,
- voce guida,
- animatore musicale,
- ministranti (chierichetti, ancelle),

- lettori e salmista,
- ministri straordinari della comunione,
- addetti all'accoglienza e alle offerte.

4. CELEBRAZIONI DELL'EUCARISTIA

- a) Si preparino la chiesa, l'altare e la celebrazione eucaristica, affinché tutto sia ad onore di Dio e della comunità, senza alcuna mancanza.
- b) Si dia la possibilità, nelle Messe vigiliari e domenicali, di applicare due intenzioni per i defunti.
- c) Ci sia un maggiore coinvolgimento di volontari nel gruppo delle pulizie, per meglio gestire i tempi e l'impegno.

5. IL CANTO NELLA LITURGIA

- a) All'interno del gruppo liturgico, è necessario rendere operativi alcuni momenti di coordinamento liturgico-musicale tra le differenti realtà: Schola Cantorum, coretto A.Li. (Animazione Liturgica), gruppo organisti, gruppo chitarristi, per le varie liturgie. Il coordinamento diventi sinonimo di una pastorale musicale liturgica.
- b) Per guidare l'assemblea al canto, occorre che sia presente un piccolo gruppo vocale che guidi ogni domenica la Messa della comunità.
- c) Prima della Messa o durante la catechesi si possono fissare dei momenti per la preparazione e la prova dei canti. In particolare sono da raccomandare: Kyrie, ritornelli dei salmi, inizio e fine del Gloria, Mistero della Fede, Dossologia e Padre Nostro.

6. LA LITURGIA DELLE ORE

- a) La Liturgia delle Ore è da considerarsi preparazione ed estensione della liturgia eucaristica. La celebrazione delle Lodi è prevista di domenica, lunedì e venerdì mattina; i secondi Vespri di domenica e di venerdì, la Messa inserita nei Vespri ogni martedì e i Vespri Ambrosiani nei venerdì di Quaresima; il Rosario negli altri giorni come preparazione alla Messa.
- b) Prolungamento della celebrazione eucaristica sono:
- i venerdì mattina con la comunione per studenti e lavoratori,
 - le Quarantore,
 - l'esposizione pomeridiana per l'adorazione eucaristica ogni venerdì e in particolare il primo venerdì del mese (rosario, vespri, adorazione),
 - la processione del Corpus Domini per l'unità pastorale di San Zeno, Olgiate e Calco.

7. LA DOMENICA

- a) La Messa della comunità è fissata alle ore 10.30.
- b) La domenica, giorno del Signore, sia celebrata in modo comunitario e festoso in un arco di tempo adeguato, spiritualmente preparata (al sabato pomeriggio il Sacramento della Penitenza) e completata con altri momenti di incontri fraterni (attività oratoriana, pranzo di condivisione tra le famiglie in oratorio, catechesi, festa), proposte caritative (visita ai malati, portatori di handicap, anziani, malati, case di riposo, visita ai cimiteri) e impegni educativi.
- c) Si eviti la sovrapposizione alla Messa di qualsiasi altra iniziativa o proposta.

8. I GIORNI FERIALI

- a) L'Eucaristia celebrata nei giorni feriali sia programmata in modo tale da non dover ricorrere alle binazioni e sia distribuita equamente fra le varie chiese delle frazioni.
- b) Non ci si limiti solo alla celebrazione eucaristica ma si favorisca anche la Liturgia delle Ore (innanzitutto il vespro domenicale), la celebrazione della Parola, il Culto eucaristico fuori dalla Messa, il sacramento della Penitenza e la devozione popolare fatta di pii esercizi quali Via Crucis, Rosario, devozione al Sacro Cuore.

9. TRIDUO PASQUALE

- a) La liturgia del Triduo Pasquale, o celebrazione annuale dei misteri di Cristo, è presieduta dal parroco e concelebrata dagli altri presbiteri nella chiesa parrocchiale (unicità delle celebrazioni nella chiesa parrocchiale).
- b) Il Giovedì Santo si dà la precedenza alla S. Messa Crismale presieduta al mattino dall'Arcivescovo con il presbiterio in cattedrale.

10. L'ITINERARIO ANNUALE DI FEDE

- a) *L'anno liturgico* deve aiutare a rivivere il mistero di Cristo nei suoi momenti fondamentali: l'attesa dell'Incarnazione, la Natività, la Pasqua e l'Ascensione, il giorno di Pentecoste e l'attesa del ritorno del Signore.
- b) Nell'anno liturgico l'Avvento e la Quaresima si distinguono come *tempi forti*. Hanno particolare importanza l'Ottava dei morti, le SS. Quarantore celebrate prima delle ricorrenze dei Santi e dei defunti e gli Esercizi Spiritualità parrocchiali celebrati prima della chiusura dell'anno pastorale.
- c) Fanno parte della liturgia anche le benedizioni (soprattutto le benedizioni natalizie delle case e quelle con la reliquia di San Zeno impartite ai bambini al

primo venerdì del mese). Esse raggiungono le persone e la comunità nelle loro situazioni concrete e concorrono ad aumentare la fede e la carità. Quanto alle varie espressioni della religiosità popolare ricordiamo: mese di maggio, novene (di Natale e dell'Assunta), festa patronale di San Zenone e quelle legate alle chiesette delle frazioni: aiutano ad accrescere il senso religioso dell'esistenza, la fiducia nella provvidenza di Dio e il ricorso alla Sua protezione.

11. I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

- a) L'Eucaristia fa parte dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, la quale comprende anche il Battesimo e la Confermazione. Fondamentale è il Battesimo, per il quale si devono valorizzare la preparazione e il luogo della sua celebrazione.
- b) La vita nuova rinnovata con il Battesimo va continuamente richiamata, data la fragilità dell'uomo.
- c) È auspicabile che il Battesimo venga sempre più celebrato all'interno della S. Messa domenicale.
- d) La nostra parrocchia propone la catechesi ai genitori dei bambini da zero a tre anni che consiste in incontri prima e dopo il battesimo tenuti da persone appositamente preparate ed incontri col parroco.
- e) Si collochi il battistero con Fonte battesimale e Cero Pasquale nella cappella del Sacro Cuore in Chiesa Parrocchiale.
- f) È molto importante che si possa celebrare il Battesimo anche nella veglia pasquale al fine di sottolinearne l'importanza.

12. FAVORIRE LA CONVERSIONE E LA PENITENZA

- a) La Parola di Dio fa capire non solo la gravità del peccato ma anche l'azione grande e misericordiosa del Signore.
- b) L'Eucaristia è celebrata anche per rimettere i peccati quotidiani. L'obbligo della Confessione sacramentale prima di ricevere la Santa Comunione è per tutti coloro che sono consapevoli di essere in peccato grave. Inoltre la Riconciliazione è raccomandata con regolare frequenza per chi vuole procedere speditamente nel cammino della perfezione cristiana.
- c) Le celebrazioni penitenziali della Parola di Dio sono predisposte su tutto l'arco dell'anno liturgico, soprattutto nei momenti più importanti per la vita della comunità.
- d) Importanti per la conversione siano anche i digiuni, le astinenze e le azioni di carità, soprattutto nei tempi forti dell'Avvento e della Quaresima.

13. IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

- a) Il Sacramento della Riconciliazione va riscoperto perché, oltre ad allontanare dal peccato e a fare incontrare l'immenso amore di Dio, ci riconcilia con la Chiesa. Esso può svolgersi in forma individuale, di regola il sabato mattina dalle ore 8.15 alle ore 8.30 e il sabato pomeriggio dalle ore 16.00 alle ore 18.00, in occasioni particolari o su richiesta diretta al sacerdote.
- b) La forma è anche comunitaria con assoluzione individuale in date programmate come: inizio dell'Anno Pastorale, Quarantore, Natale, inizio della Quaresima, Pasqua, Esercizi Spirituali, Festa del Foppone, Assunzione.

14. VISITA E SACRAMENTI DEI MALATI

- a) Il malato ci rende presente il volto sofferente del Cristo. Va visitato e sostenuto.
- b) Si dia al malato l'opportunità di ricevere ogni domenica la comunione eucaristica, servendosi di un numero sufficiente di ministri straordinari dell'Eucaristia (si preveda di suggerire al parroco nuovi nominativi di possibili ministri straordinari che poi verranno sottoposti all'Arcivescovo).
- c) Per alcuni casi specifici si valuti l'opportunità di celebrare la S. Messa in casa del malato.

15. UNZIONE DEGLI INFERMI

Si diano la grazia e il conforto del Sacramento della Unzione degli infermi.

In certe circostanze, come la *Giornata dell'Ammalato* che si celebra durante la festa di S. Zenone, esso è amministrato in forma comunitaria.

16. IL VIATICO E LA MORTE DEL CRISTIANO

Si preghi accanto al moribondo e lo si accompagni con il Viatico. Nel momento della morte, il parroco mostri solidarietà a chi soffre e doni il conforto della Parola di Dio.

Si proponga il S. Rosario nella casa del defunto con la presenza del sacerdote e dei fedeli che vogliono aderirvi.

17. LA CELEBRAZIONE DEL FUNERALE

- a) Il funerale sia un'occasione propizia per annunciare ai molti il Vangelo della speranza cristiana e per rinnovare la vita di carità, sovvenendo alle necessità della Chiesa, secondo i suggerimenti del Consiglio Pastorale Parrocchiale. In quest'ottica di carità, pertanto, le eventuali offerte raccolte durante la celebrazione siano destinate al sostegno del Centro per l'Infanzia della Parrocchia.
- b) Possibili interventi di preghiera siano aggiunti dopo le Litanie dei Santi e dopo la Comunione, mentre gli eventuali interventi commemorativi siano tenuti al termine del rito esequiale.

18. L'INIZIAZIONE CRISTIANA DEI BAMBINI

- a) Bisogna prepararsi per vivere bene la liturgia, perciò i fanciulli dai tre ai sette anni vengono abituati a comprendere la Liturgia della Parola con linguaggi e metodi adatti a loro; in Avvento sono seguiti da genitori scelti in un luogo predisposto, prima di essere introdotti nell'assemblea nella processione offertoriale. Inoltre i fanciulli stessi sono aiutati a riscoprire i segni, i gesti e i diversi momenti della celebrazione liturgica di domenica in domenica nel periodo della Quaresima.
- b) Tutti i ragazzi della catechesi siano invitati ad animare direttamente l'assemblea domenicale liturgica nel corso dell'anno liturgico e a prepararsi alla Messa domenicale con una visita eucaristica e con l'ascolto del Vangelo della domenica prima dell'incontro di catechismo.

19. L'INIZIAZIONE CRISTIANA

- a) Riguardo all'iniziazione cristiana, si tenga conto di quanti, adulti, non hanno ancora ricevuto il Battesimo o non hanno fatto la Comunione o la Cresima. Essi siano

accompagnati nel loro cammino di fede con l'aiuto di padrini o madrine e con il sostegno di un gruppo cristiano.

- b) Il padrino o la madrina siano persone che rappresentano la Chiesa nel suo compito di madre, in aiuto a quello dei genitori.
- c) I fanciulli che invece hanno ricevuto il Battesimo, continuino il loro itinerario di fede fino a diventare discepoli adulti di Cristo.
- d) Garanzie di riuscita siano: l'ambiente familiare e le strutture educative della comunità cristiana, soprattutto l'oratorio. Inoltre i genitori siano richiamati e responsabilizzati con incontri catechistici.

CAPITOLO 3

IL MINISTERO DELLA CARITÀ

1. OPERE DELLA CARITÀ E ANNUNCIO DEL VANGELO

- a) La *carità*, dono di Dio, deve essere considerata come la suprema tra le tante virtù del cristiano. Tutta la legge si riassume in un solo precetto: *"Amerai il prossimo tuo come te stesso"*.
- b) Il Vangelo della carità di Dio è annunciato non solo con la parola della predicazione ma anche con la comunione fraterna e con le opere di tutti i membri della Chiesa.
- c) Questa testimonianza è tanto più urgente quanto più si diffonde la odierna cultura che induce i singoli a rinchiudersi in sé stessi.

2. IN PARROCCHIA

- a) In ordine alla *Koinonia* (comunione fraterna), la parrocchia favorisca forme di aggregazione fraterna e momenti di vita comune, offrendo luoghi e occasioni adeguate.
- b) Non si lascino cadere le feste delle chiese site nel territorio parrocchiale e si promuovano il più possibile gli intrattenimenti in piazza dopo le celebrazioni liturgiche. Inoltre si sostengano le iniziative proprie dell'oratorio, del GS, del CAG, del CAD (*Centro di Ascolto Decanale*), del cinema di San Zeno e del *Jacky Pub*. Infine si creino intese e scambi con gruppi, associazioni e servizi che operano per la promozione delle persone.
- c) Per quanto riguarda la cura del povero, si ricordi che la povertà va intesa come assenza di beni sia materiali sia spirituali: tale condizione di bisogno fa sentire il povero in qualche misura diminuito di dignità e quasi escluso dalla vita degli altri, lo

rende prossimo a ciascuno di noi e ciascuno di noi prossimo a lui; presso il povero si manifesta la presenza stessa del Signore: *“Ogni volta che avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, le avrete fatte a me”* (Matteo 25, 45).

- d) La comunità cristiana non si accontenti di dare al povero una beneficenza occasionale, ma si impegni ad inserirlo in una comunione di vita e di affetto. Con questo scopo la parrocchia accolga il CAD: qui gli utenti vengano ascoltati con empatia, presi a carico in modo continuativo ed orientati verso strutture ecclesiali o civili che risultino competenti ad offrire il servizio richiesto di caso in caso.

3. IN FAMIGLIA

- a) La famiglia, fondata sul sacramento del matrimonio, è il luogo dove si rivela l'Amore di Dio per l'umanità e di Cristo per la Chiesa, sua sposa. Essa è quindi un soggetto atto a promuovere il Vangelo della carità, al suo interno e attorno a sé.
- b) Si dia alle famiglie una attenzione particolare. Le mamme, i papà e i giovani in crisi siano sostenuti con l'azione del *Centro di Ascolto Decanale* e con l'aiuto del *Centro di Assistenza alla Famiglia* presente a Lecco ed a Brugarolo per i decanati di Merate, Brivio e Missaglia. Separati, conviventi e divorziati si sentano ben accolti da tutti i gruppi della parrocchia.
- c) Siano visitati ed aiutati i nuclei familiari che versano in povertà o che si trovano in difficoltà per la presenza di membri gravemente malati o problematici. Per questo si sostenga l'opera dei *Visitatori della Carità*, i quali distribuiscono cibo del *Banco Alimentare* alle famiglie, e dei *Visitatori degli Ammalati*, che offrono la loro amicizia e il loro servizio a domicilio.
- d) Siano favoriti i rapporti interfamiliari fino a creare gruppi e associazioni tra le famiglie. Ben venga, quindi, il gruppo *Soggiorni familiari* che propone vacanze comunitarie alle famiglie favorendo la loro reciproca conoscenza e la spiritualità cristiana. Si veda con piacere l'estendersi della loro iniziativa nella vita quotidiana. È nata da diversi anni l'iniziativa *Domenica insieme*: esse a turno condividono la

Santa Messa domenicale, il pranzo comunitario, il servizio educativo in oratorio e momenti di formazione.

- e) Si formi nelle famiglie un atteggiamento di apertura tramite il quale la casa rimanga aperta all'accoglienza dei fratelli per momenti di condivisione nella preghiera, nel gioco e nella tavola. Occasioni opportune per formare famiglie aperte siano: il corso prematrimoniale, gli incontri per i genitori dei bambini del Centro per l'Infanzia e dei ragazzi della catechesi, i gruppi familiari.

Si presti particolare attenzione ad un percorso di accoglienza per le famiglie nuove o in difficoltà.

- f) Le famiglie siano sollecitate alla solidarietà, aprendosi all'ospitalità soprattutto nei confronti dei bambini poveri o di persone con le cui comunità si sono legate in gemellaggio (*Bradu e le Missioni*).

Da raccomandare la disponibilità all'affido, all'adozione ed all'adozione a distanza.

4. NEL VOLONTARIATO

- a) Le esperienze di *volontariato* sono una forte testimonianza del servizio della Chiesa nei confronti delle diverse forme di povertà.
- b) È compito della comunità cristiana promuovere forme continuative ed impegnative di volontariato socio-caritativo, facendo attenzione a coinvolgere anche i giovani. Questi si aspettano la comunicazione viva di una fede che indichi mete di giustizia, che mostri con i fatti che la vita va spesa per gli altri.
- c) Ogni cristiano in verità è un potenziale volontario. Egli deve avere la consapevolezza che per edificare una comunità di amore fraterno bisogna tradurre in opere l'amore preferenziale ai poveri.
- d) Proprio per questo è bene che il cristiano sia formato attraverso itinerari permanenti di educazione alla carità fin da piccolo (proposte caritative nell'iter catechistico).

e) Si ricordino alcune aree di bisogno che aspettano il nostro aiuto di volontari:

- I *piccoli*, i *ragazzi* e i *giovani* hanno bisogno di presenze educative nella Scuola dell'Infanzia e Punto Gioco, nell'oratorio, nel CAG e nel GS.
- I *bisognosi di lavoro*: a S. Zeno esiste lo "Sportello del Lavoro", che aiuta quanti (soprattutto stranieri) necessitano di trovare lavoro, di avere generi alimentari ed abbigliamento. Vengono inoltre aiutati ad una integrazione sociale.
- I *poveri* sono quelli che versano in grosse difficoltà economiche. Per essi si provveda attraverso la *Caritas*, *Insieme per Costruire* e il *Gruppo Visitatori della Carità*.
- I *diversamente abili*, ospitati presso la *Casa Famiglia* e nel suo *Centro Diurno*; altri, presenti nelle varie case, vengono raggiunti dal progetto parrocchiale del *Gruppo Arcobaleno*, che opera con essi in attività di svago e di lavoro.
- *Gli emarginati* sono i "nullatenenti" che vagano, i depressi che si chiudono in casa, i dipendenti dalla droga, dall'alcool e dal gioco che da soli non sono più in grado di uscire dal vizio. A loro sia dato non solo un "qualcosa" ma un attento ascolto e utili orientamenti.
- I *malati* e i *non autosufficienti*. C'è bisogno di persone che vadano a trovarli, li confortino, li aiutino fin dove è possibile e li valorizzino così che non si sentano soli e abbandonati ma importanti per quanto sanno dare alla comunità in preghiera e sacrificio. È bene che essi in alcune occasioni all'anno partecipino alle celebrazioni.

f) Certo la comunità cristiana è cosciente che nell'ambito caritativo bisogna *operare in rete*, tenendo presenti le risposte che sono sul territorio, sia nell'ambito ecclesiale sia nell'ambito civile. A tal fine, si mantengano i rapporti con il Comune, con la Provincia e con la Regione; si creino intese con le associazioni e cooperative di

solidarietà, si tengano infine buoni rapporti con agenzie educative, gruppi o famiglie disponibili a un servizio sociale.

- g) Tra le varie realtà di solidarietà si notino quelle innanzitutto presenti in parrocchia (*Casa de Ragazzi, Insieme per Costruire, CAG S. Zeno, Gruppo Arcobaleno*), quelle del territorio decanale (*AIDO, Gruppo Antincendio, Croce Rossa Italiana, Casa di Riposo di Brivio, Ass. l'Alveare, Ass. Cristina, Centro di Ascolto Decanale, Ass. Fabio Sassi*) e quelle del distretto in cui sono già coinvolti parecchi parrocchiani (*AVIS, AVO, UNITALSI, Casa Amica, CAV, etc.*).

5. LA CARITÀ NELL'IMPEGNO SOCIO-POLITICO

- a) La carità deve sempre saper unire l'impegno pastorale, diretto ed immediato, con un intervento più vasto nelle strutture della vita sociale, mediante la partecipazione e la responsabilità soprattutto dei laici.
- b) I giovani laici siano invitati a seguire corsi di formazione socio-politica, perché tutti sappiano vivere il Vangelo anche nell'impegno politico e sappiano confrontarsi con i temi attuali.

6. LA CARITAS

- a) Al fine di promuovere la testimonianza della carità, la parrocchia si avvale di un organismo pastorale voluto dal Vescovo che si chiama "Caritas Parrocchiale", la quale agisce in stretto collegamento con la "Caritas Decanale", con la "Caritas Zonale" e con la "Caritas Ambrosiana".
- b) I suoi compiti principali sono:
- Sensibilizzare tutta la comunità parrocchiale alla pratica della carità, proponendo la Giornata della Carità, organizzando corsi di formazione e di aggiornamento, sostenendo la Festa delle Genti;

- Individuare e segnalare alla comunità nuove situazioni di emarginazione e di bisogno presenti nella parrocchia, con la particolare attenzione alle nuove povertà (ad esempio famiglie in difficoltà, tossicodipendenti, extracomunitari); segnalare anche le emergenze esterne che richiedono solidarietà;
- Potenziare le tradizionali iniziative di sostegno morale e materiale a persone sole, anziane, malate, anche a quelle ricoverate in ospedali o case di cura, al fine di aiutarle a prendere coscienza della loro dignità e ad integrarsi nella comunità;
- Coordinare i gruppi impegnati esistenti, collegandoli con le risorse del territorio.
- Gestire la distribuzione dei pacchi viveri a livello parrocchiale e decanale.

SECONDA PARTE

ALCUNE FORME DEL MINISTERO

Parrocchia di San Zeno Brianza

CAPITOLO 4

PASTORALE GIOVANILE ED ORATORIO

1. L'IMPEGNO EDUCATIVO DELLA COMUNITÀ CRISTIANA

La comunità cristiana ha il compito di testimoniare *Gesù Buon Pastore*, percorrendo nuove strade per cercare, trovare e avere cura dei bambini, dei ragazzi, dei preadolescenti, degli adolescenti e dei giovani. Ha sempre profuso per la Pastorale Giovanile molte energie, specialmente nelle esperienze dell'oratorio, del Gruppo Sportivo e del Centro di Aggregazione Giovanile, in collaborazione con le proposte educative del decanato.

2. EDUCATORI CHE SANNO INCONTRARE I GIOVANI

Gli educatori della pastorale giovanile sentano il bisogno di una formazione personale (sia per quanto riguarda le nuove forme di animazione sia per gli aspetti più prettamente educativi e relazionali) che permetta loro di incontrare i giovani di oggi partendo dai loro vissuti personali e con l'obiettivo di farsi "compagni di strada".

3. ELABORARE UN PROGETTO COMUNE

- a) Il progetto educativo sia mirato a formare i giovani per la società nella quale sono chiamati a vivere e si muova nella direzione di una sempre maggior collaborazione tra le iniziative proposte da oratori / enti / aggregazioni / associazioni a tutti i livelli (parrocchia, unità pastorale, decanato, diocesi, Comune ed agenzie educative del territorio).
- b) Il parroco, il CPP e il Consiglio dell'oratorio non manchino di fare una verifica periodica fino alla rielaborazione di un nuovo progetto.

4. UN'ATTENTA LETTURA DELLA REALTÀ

- a) Pur tenendo viva la preoccupazione primaria di annunciare il Vangelo, si abbia un'attenzione particolare agli ambienti frequentati abitualmente dai giovani (scuola, ambiente di lavoro, agenzie che si occupano del tempo libero, ...) e si condivida con loro rapporti sempre più personali, per arrivare a comprenderli nella loro positività e problematicità, offrendo la nostra accoglienza.
- b) Ogni educatore si dedichi in maniera privilegiata ad una certa fascia d'età, con il compito fondamentale di far partecipare ogni membro del gruppo alle diverse proposte parrocchiali, al fine di aiutarlo a scoprire la propria vocazione sia in ordine al matrimonio sia in ordine alla vita di speciale consacrazione e ai ministeri ordinati, soprattutto con l'ausilio della catechesi e della direzione spirituale.
- c) A tal fine si dia una rilevanza maggiore alle seguenti giornate:
- festa della famiglia,
 - giornata delle vocazioni,
 - giornata per i seminari.
- d) In età pre-adolescenziale e adolescenziale si garantisca un'attenzione particolare, anche in collaborazione con il Decanato:
- alla scoperta di sé e alla conoscenza e comprensione della sfera affettiva,
 - alla formazione della propria identità personale e di gruppo,
 - alla relazione con i genitori e con i coetanei (attraverso degli incontri di formazione con esperti).
 - alla prevenzione dalle dipendenze.

5. EDUCARE AL MASCHILE E AL FEMMINILE

Tenendo conto della differenza tra ragazzi e ragazze, si faccia in modo che gli educatori siano disponibili per pre-adolescenti e adolescenti in maniera omogenea nei due generi,

in modo tale da garantire tanto alle ragazze quanto ai ragazzi la possibilità di incontrarsi, confrontarsi e identificarsi con una figura di riferimento del loro stesso sesso.

6. I DESTINATARI

- a) Si tengano sempre presenti le diverse fasce di destinatari della propria azione educativa.
- b) Per i più motivati si punti ad una formazione alla missionarietà ed alla corresponsabilità: si cerchi di far convergere ogni loro attività alla Eucaristia e di valorizzare il loro impegno oratoriano in qualità di animatori ed educatori; inoltre si invitino a partecipare alle proposte decanali per le diverse fasce d'età.
- c) Il progetto educativo dedichi la sua attenzione anche ai ragazzi meno coinvolti, favorendo le proposte a loro dirette.
- d) Si propongano incontri formativi attraverso i vari gruppi e associazioni (Ass. *Culturale Eugenio Nobile*, il CAG, il GS e le attività ricreative, artistiche e culturali presenti in parrocchia)..
- e) Si sostenga il *Gruppo Arcobaleno* per i ragazzi che presentano disagi e difficoltà (sia a livello comportamentale che cognitivo e relazionale) per favorirne l'integrazione nella nostra comunità, garantendo momenti aggregativi di divertimento e sostegno.

7. ITINERARI EDUCATIVI

Sono fondati sulla catechesi ma si sviluppano anche attraverso momenti spirituali e aggregativi.

- INIZIAZIONE CRISTIANA (2^a elementare - 1^a media)
 - Catechesi

- Ritiri di una giornata (Avvento, Quaresima, preparazione ai sacramenti)
 - Novena, Presepe Vivente e Via Crucis
 - 2 Messe all'anno animate da ogni gruppo di catechesi
 - Servizio Liturgico chierichetti e ancelle (dalla 3^a elementare)
 - Incontro dei Cresimandi allo stadio di San Siro
 - Oratorio domenicale
 - Coretto per la Liturgia
 - Doposcuola
 - C.A.G.
 - Proposta sportiva del G.S.
 - Scuola di musica "Eugenio Nobili"
 - Oratorio Estivo
 - Vacanza estiva di decanato in montagna (dalla 4^a elementare)
- PREADOLESCENTI (2^a e 3^a media)
 - Catechesi serale
 - Ritiro decanale alla domenica mattina (Avvento e Quaresima)
 - Novena, Presepe Vivente e Via Crucis
 - 2 Messe all'anno animate da ogni gruppo di catechesi
 - Servizio Liturgico chierichetti e ancelle
 - Coretto per la Liturgia
 - Cammino decanale per la professione di fede (5 tappe) alla domenica mattina
 - Pellegrinaggio ad Assisi per la 2^a media.
 - Pellegrinaggio a Roma per la 3^a media
 - Cammino 14enni al Sacro Monte
 - Percorso sull'affettività organizzato in decanato
 - Momenti aggregativi per i ragazzi di 2^a e 3^a media con unità pastorale o in decanato
 - Oratorio domenicale

- Proposta sportiva del G.S.
- Oratorio Estivo
- Sabato insieme (un sabato sera al mese)

- ADOLESCENTI (1^a, 2^a e 3^a superiore)
 - Catechesi serale in parrocchia
 - Incontrado (incontri decanali per adolescenti)
 - Ritiri decanali (Avvento e Quaresima)
 - Marta e Maria
 - Percorso sull'affettività organizzato in decanato
 - Via Crucis
 - Incontro degli adolescenti con il Cardinale
 - Servizio in parrocchia
 - Percorso animatori a livello decanale o diocesano
 - Corso a Capizzone (FOM)
 - Palio decanale
 - Oratorio Estivo
 - Vacanza estiva
 - Sabato insieme (un sabato sera al mese)

- 18/19enni (4^a e 5^a superiore) e GIOVANI
 - Catechesi decanale
 - Scuola della Parola
 - Ritiri di 1 o 2 giorni (Avvento e Quaresima)
 - Veglia di Natale
 - Settimana di Deserto in Quaresima
 - Via Crucis
 - Appuntamenti diocesani (Redditio Symboli - veglia in Traditione Symboli)
 - Proposte di alcuni giorni di vacanza per l'estate
 - Proposte di Taizè

- Proposte di volontariato suggeriti dalla diocesi e dalle organizzazioni aggregative
- Adorazione mensile

8. L'ORATORIO NELLA PASTORALE GIOVANILE

a) L'identità dell'oratorio viene espressa in modo chiaro dagli **Insegnamenti di Paolo VI**:

- espressione dell'amore della Chiesa per i suoi figli più giovani;
- palestra di vita dove la preghiera, l'istruzione religiosa e parascolastica, il gioco, la ricreazione, l'amicizia, il senso della disciplina e del bene comune, la letizia e il vigore morale si fondono insieme per fare del giovane un cristiano forte e cosciente, un cittadino solido e leale, un uomo buono e moderno.

b) L'oratorio educa all'integrazione fede - vita, grazie al servizio di una comunità di educatori in comunione di responsabilità e collaborazione con tutte le famiglie in oratorio.

c) Il metodo dell'oratorio è quello dell'animazione, che consiste nel chiamare i ragazzi a partecipare a proposte educative che partono dai loro interessi e dai loro bisogni (**Itinerari educativi, C. M. Martini**).

9. IL CONSIGLIO DELL'ORATORIO

Il *Consiglio dell'Oratorio* cura l'elaborazione del Progetto educativo, ne facilita la realizzazione e ha un'attenzione particolare alle strutture. Ha uno o più rappresentanti all'interno del CPP e si riunisce periodicamente per organizzare e coordinare le attività.

10. AMBIENTI E STRUTTURE

- a) L'oratorio ha soddisfatto alcune necessità fondamentali espresse anni fa:
- Autonomia gestionale dell'oratorio per registrare entrate e uscite ed un proprio fondo monetario per le spese correnti.
 - Collaborazione con gli enti pubblici e le istituzioni civili, da coltivare ed intensificare ulteriormente.
- b) Permane la necessità di realizzare una struttura polivalente coperta, sia per le attività sportive sia per altre manifestazioni parrocchiali, e una tribuna per il campo di calcio.
- c) Emerge la necessità di riflessione profonda sulle finalità e l'uso del Jacky Pub ai fini educativi e ricreativi da affidare al CCTL o ad un'apposita commissione.

11. EDUCATORI ED ANIMATORI

- a) Nonostante il parroco e il CPP abbiano la responsabilità ultima dell'oratorio, si è ritenuto necessario assumere delle figure professionali laiche fisse che offrano il proprio carisma a beneficio dell'opera educativa e siano testimonianza di una vita cristiana fedele.
- b) Ogni *educatore* è missionario: si distingue dall'*animatore* perché ha alle sue spalle un'esperienza di qualche anno in oratorio e, in genere, ha raggiunto una formazione e un livello di maturità più elevato.

12. IL GRUPPO SPORTIVO (G.S.) IN PARROCCHIA

Nell'ambito dello sport in oratorio, gli educatori hanno il compito di aiutare il ragazzo a crescere come uomo e come cristiano attraverso la pratica dell'attività sportiva preferita, nel rispetto del ruolo principale della catechesi e della Messa domenicale.

1. In questo contesto si inserisce il G.S. San Zeno. Dal 1968 esso è presente in parrocchia e propone attività sportive praticate a livello agonistico, dilettantistico e amatoriale.
2. Il G.S. San Zeno ha un proprio rappresentante nel Consiglio dell'oratorio ed è suddiviso nelle sezioni calcio e ginnastica, che con le loro iniziative coinvolgono un numero sempre crescente di ragazzi e ragazze provenienti sia dalla parrocchia che dai paesi vicini, grazie alla serietà ed alla competenza degli allenatori e dei preparatori.
3. Il G.S. favorisca la cooperazione e la collaborazione con i gruppi sportivi dell'unità pastorale per ampliare le proposte sportive di ragazzi e ragazze.
4. I ragazzi e ragazze che aderiscono alle iniziative del G.S. siano sollecitati e favoriti a inserirsi nell'attività oratoriana domenicale e settimanale.
5. Obiettivo primario dell'attività del G.S. San Zeno sia quello di curare la crescita di ragazze/i dal punto di vista sportivo, umano e spirituale, insegnando che lo sport, come la vita, è fatto di vittorie e di sconfitte.

13. IL CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE (C.A.G.)

Il tempo libero in oratorio è gestito lungo la settimana dal Centro di Aggregazione Giovanile.

1. Il CAG è nato per aiutare i ragazzi, gli adolescenti e i giovani della parrocchia e dei paesi vicini ad aggregarsi servendosi delle strutture dell'oratorio.
2. Il CAG svolge anche un compito di pre-evangelizzazione: è rivolto infatti a tutti i ragazzi di ogni nazionalità, religione e provenienza sociale, con un'azione educativa destinata a far crescere le persone senza imporre particolari atti di fede ma rispondendo alle loro domande esistenziali.
3. L'offerta educativa del CAG (da ottobre a giugno) comprende le seguenti proposte:

- Sostenere i ragazzi e le ragazze delle scuole medie che sono in difficoltà scolastica, mettendosi in costante comunicazione con la scuola e la famiglia.
- Dare assistenza ai ragazzi che hanno bisogno di una guida nel loro tempo libero e di stare con gli altri, con particolare attenzione agli stranieri.
- Vivere in oratorio quell'amore cristiano che si è appreso nell'ora di catechismo anche con testimonianze legate alla realtà giovanile odierna.
- Favorire l'amicizia tra i ragazzi attraverso attività che coinvolgano giovani e pensionati volontari.

Nei mesi di giugno - luglio l'offerta educativa sfocia nell'Oratorio Estivo.

CAPITOLO 5

LA PASTORALE DEGLI ANZIANI

1. GLI ANZIANI, UNA VERA RICCHEZZA

- a) Il numero degli anziani è sempre in costante aumento. Essi costituiscono la categoria di quanti sono usciti dal circuito lavorativo.
- b) Siano valorizzati gli anziani nella loro dignità di persone umane. A pieno titolo essi appartengano alla comunità civile come cittadini e alla comunità ecclesiale come figli di Dio.
- c) A motivo della loro esperienza, gli anziani non siano visti come un peso ma vadano anzi valorizzati all'interno della famiglia, del Centro per l'Infanzia e della comunità. I loro carismi siano messi al servizio di tutti nel volontariato. Se gli anziani sono ammalati, essi prendano coscienza che la loro sofferenza prolunga fra di noi la passione di Cristo a beneficio di tutta l'umanità.

2. IL MOVIMENTO DELLA TERZA ETÀ

- a) Il *Movimento della Terza Età* (MTE) è una aggregazione laica costituita nell'anno 1972 dal Cardinale Colombo, arcivescovo di Milano, e realizzata nella nostra Parrocchia nel 1992 per volere del Parroco don Eugenio Dalla Libera e di alcuni volontari.
- b) Il MTE è, quindi, una Istituzione Diocesana e pertanto deve vivere una dimensione ecclesiale che va oltre al proprio gruppo parrocchiale, raccordandosi con la Commissione Decanale e con quella di Zona, le quali fanno capo al Centro Diocesano.
- c) Ogni persona che abbia compiuto il sessantesimo anno di età, o pensionato, può far parte del Movimento, facendone richiesta e versando una quota annuale stabilita dall'Esecutivo Diocesano, come segno di appartenenza.

3. FINALITÀ DEL MOVIMENTO

- a) Il MTE mira anzitutto alla formazione spirituale, proponendo ritiri, catechesi e momenti di preghiera.
- b) Al Movimento sta a cuore anche la formazione umana e culturale, quali stimoli utili a mantenere attive le facoltà intellettive, evitando l'involuzione progressiva della persona anziana. Per questo motivo il Movimento parrocchiale programma incontri a tema con persone esperte, pellegrinaggi e gite turistiche, sviluppando la Pastorale del turismo, ove fede e cultura sono occasioni inscindibili per un arricchimento personale più completo. Promuove anche servizi utili, come la "pension card" in convenzione con alcune attività commerciali del paese.
- c) Sempre nella dimensione umana, il MTE organizza delle attività di carattere festoso, di gioco, conviviale, in modo che l'anziano non perda i legami sociali e non viva nell'abbandono, ma trovi delle opportunità di incontro e di amicizia.

4. IL CENTRO DIURNO ANZIANI

- a) Il *Centro Diurno Anziani* (CDA) è una iniziativa promossa dal MTE nel 2000 e costituisce il punto di riferimento per la persona anziana e rappresenta l'espressione concreta di vita personale, relazionale, socializzante.
- b) Il Centro Diurno Anziani è sito nei locali dell'ALER, presi in affitto ed adiacenti alla Casa Parrocchiale. Il CDA è stato riconosciuto dalla regione Lombardia ed è in gestione autonoma affidata ad un gruppo di volontari.
- c) Il CDA è aperto tutti i pomeriggi per accogliere le persone anziane ed offrire loro proposte per il tempo libero, mense comunitarie, feste, laboratori vari, incontri culturali e spirituali, uscite pomeridiane ed iniziative solidaristiche.

5. GLI ANZIANI ED I RAPPORTI CON IL CIVILE

Questo impegno ecclesiale abbia un risvolto socio-politico così che le istituzioni arrivino a favorire quanto già si fa in famiglia e in parrocchia per gli anziani e lo integrino con nuove iniziative, condotte in spirito di collaborazione e di dialogo.

Parrocchia di San Zeno Brianza

CAPITOLO 6

MISSIONE AD GENTES E COOPERAZIONE TRA LE CHIESE

1. IL MANDATO MISSIONARIO E LA CHIESA

Il Mandato missionario è affidato alla Chiesa da Cristo stesso: "Andate in tutto il mondo" (Mc. 16, 15). Ogni uomo ed ogni cristiano deve sentirsi missionario in ciascun ambito in cui vive ed opera, con una predisposizione particolare per le persone che versano in condizioni di povertà e per le terre di missione poste nei paesi sottosviluppati che necessitano di tutto.

Il Parroco, con il *Gruppo Missionario* e l'associazione *Insieme per Costruire* ed altri gruppi di volontariato già esistenti, sensibilizzino i fedeli circa i molteplici bisogni che esistono nel mondo, in modo che ciascuno prenda coscienza che il compito missionario non è affidato solo a poche persone che abbandonano tutto per le terre di missione, ma è tipico di ogni cristiano che deve sentirsi coinvolto anche in progetti importanti di solidarietà.

2. LO SPIRITO MISSIONARIO

a) Il *Gruppo Missionario* abbia come obiettivo primario la sensibilizzazione dei fedeli all'universalità della Chiesa, in particolare tra i giovani; sostenga l'opera di evangelizzazione dei nostri missionari con la collaborazione dei vari gruppi di volontariato già esistenti in Parrocchia; si impegni nelle micro-realizzazioni della Diocesi.

Attraverso i mezzi a disposizione della Parrocchia (informatore parrocchiale, volantini, testimonianze vissute) aiuti le persone a maturare una coscienza missionaria tra coloro che già si professano cristiani, ma anche tra i lontani presenti nel territorio.

Nell'ambito dell'aiuto a favore delle missioni, si colloca anche il *Gruppo della raccolta di rottame e pane secco*, il cui ricavato viene devoluto alle Missioni ed ai bisogni parrocchiali attraverso il gruppo missionario.

- b) L'Associazione *Insieme per Costruire* ed altri gruppi di volontari sono impegnati instancabilmente da diversi anni principalmente in due stati africani: Kenya e Burkina Faso, dove operano rispettivamente Padre Luigino e Suor Alma, nostri parrocchiani. I volontari sono attenti alle esigenze di quei luoghi attraverso le segnalazioni che arrivano dai due missionari. Le esigenze sono diverse ed essi cercano di dare delle priorità per andare incontro a quella gente stremata dalla povertà.

Inoltre, i volontari, quando si recano in Africa, cercano di dare a quelle popolazioni anche un supporto morale, cercando di far passare pure il messaggio evangelico e la carità cristiana.

Il Parroco periodicamente visita luoghi di missione, segno di un interessamento verso queste terre, ma anche di spirito di cristiana solidarietà.

Portare Dio ai fratelli è sicuramente il dono più grande che possiamo fare, un bene per il quale vale la pena di impegnarci in una vita più sobria e più attenta nell'aiuto ad altre Chiese lontane.

È da sostenere e valorizzare l'opera dei laici che partono verso Chiese lontane per donare anche temporaneamente la loro preziosa collaborazione. È da incoraggiare anche il volontariato internazionale.

La nuova evangelizzazione raggiunga oggi quanti, nella nostra Parrocchia, vivono la fatica, l'indifferenza, la distanza, il rifiuto della fede cristiana e quanti provengono da altre culture o credenze religiose; essa renda presente il Vangelo negli ambiti sociali, economici e culturali non ancora raggiunti dai valori evangelici.

Si promuova la crescita e la maturazione di vocazioni per l'opera missionaria ed ecumenica.

Si accolgano con stima i missionari di ritorno, valorizzando nella vita pastorale le ricchezze culturali e spirituali di cui sono portatori; si parli di loro anche quando non sono presenti in Parrocchia.

3. COOPERAZIONE TRA LE CHIESE

I rapporti con le chiese orientali sono tenuti vivi dal *Comitato Bradu*. Bradu è un piccolo paese della Romania, dove convivono due comunità, quella greco-cattolica e quella ortodossa, con le quali sarà necessario mantenersi in costante contatto. Per maggiori dettagli si veda la Nota 1 in Appendice.

Parrocchia di San Zeno Brianza

TERZA PARTE

FIGURE DELLA VITA CRISTIANA

Parrocchia di San Zeno Brianza

CAPITOLO 7

I FEDELI LAICI

1. I FEDELI LAICI NELLA CHIESA

- a) La maggior parte degli uomini e delle donne che sono nella Chiesa è costituita dai fedeli laici.
- b) In forza del Battesimo che li ha consacrati, i fedeli laici sono chiamati a conformare a Gesù la propria vita ed a partecipare alla missione della Chiesa con l'annuncio del Vangelo, con la partecipazione alla liturgia e con la testimonianza delle opere. Essi, specie se eletti negli Organi rappresentativi o impegnati in gruppi a vari livelli, sono corresponsabili della Chiesa insieme ai ministri ordinati ed ai religiosi e religiose.

2. CORRESPONSABILITÀ DEI LAICI

Il compito di corresponsabilità della Chiesa impegna i laici soprattutto:

- nei variegati settori della conoscenza umana, difficilmente raggiungibili dagli stessi presbiteri e consacrati,
- nell'ottica di una proposta di vita cristiana convinta e testimoniante,
- nell'apertura propria di chi tiene presente i bisogni della *Missione ad Gentes* e sa cogliere i germi evangelici e cristiani che sono dentro al cuore degli uomini e tra le pieghe della realtà in cui si vive.

3. FORMAZIONE DELLA COSCIENZA CRISTIANA

- a) Per svolgere bene il proprio ruolo nella Chiesa i laici si formino costantemente attraverso la catechesi, la liturgia eucaristica, la direzione spirituale, gli esercizi spirituali nei tempi forti e si comportino con onestà e rettitudine di vita.
- b) Si sottolinei l'importanza della partecipazione ai corsi per operatori pastorali proposti dalla diocesi.
- c) Si evidenzia una particolare difficoltà a coinvolgere nella formazione la fascia degli adulti: si potrebbero trovare modalità di confronto (quali i gruppi di ascolto), non solo su base territoriale – geografica (frazioni), ma anche per affinità di interessi e / o problematiche.

4. RESPONSABILITÀ DEI FEDELI LAICI NELLA SOCIETÀ

- a) I laici operino principalmente nell'ambito della società mirando a creare un'unione tra fede e vita.
- b) I laici si impegnino anche nell'ambito ecclesiale, sia dando dei consigli all'interno dei vari organismi partecipativi nella Chiesa, sia mettendo a disposizione le proprie capacità nelle molteplici opere della comunità cristiana (è questo il vasto campo del volontariato parrocchiale).

5. AGGREGAZIONI LAICALI NELLA CHIESA

- a) I laici spesso si aggregano per meglio orientarsi e crescere insieme, mettendo a disposizione della Chiesa i propri doni e carismi: nascono così le aggregazioni di ispirazione cristiana.
- b) Tra queste associazioni si presti attenzione all'Azione Cattolica (AC), il cui specifico compito è formare operatori che diventino corresponsabili con il

Vescovo e con i presbiteri, mettendosi a servizio della Chiesa particolare e della comunità locale.

Sarebbe bello che, accanto all'attuale gruppo di AC Adulti, si ritorni ad aprire gruppi di ragazzi e giovani che si formino sulla base dell'esperienza di questa associazione.

6. LE CHIESINE

- a) Le forme di aggregazione più antiche e legate alle frazioni sono costituite dalle chiesine. Ve ne sono ben tre: *San Biagio* a Mondonico, *SS. Rocco e Sebastiano* a Monticello, *Beata Vergine* a Porchera.
- b) In verità sono da ricordare anche la chiesina di *S. Carlo* al Foppone e l'oratorio di *S. Giuseppe* a *S. Zeno*. La prima fu costruita in memoria della peste del 1600; ivi si trova un santuarietto della *Madonna della Vittoria e della Pace*. Il secondo è nato nella prima metà del 1800 come luogo spirituale, aggregativo ed operativo; attualmente è in corso uno studio per un adeguato restauro. Sul territorio ci sono anche le chiese private inserite nelle ville *Sommi Picenardi* ed *Emilio Gola* e la chiesa del *Casino*.
- c) Il legame di parecchi parrocchiani alla chiesetta della propria frazione è ancora molto vivo: infatti vi si celebrano ancora la Santa Messa domenicale ed infrasettimanale.
- d) Ogni anno la frazione festeggia ed onora il Santo Patrono della propria chiesetta con una solenne Santa Messa e la processione, alla quale si uniscono tutti i parrocchiani.
- e) È auspicabile che tra i volontari delle varie frazioni si crei uno spirito di collaborazione ed unità intorno al centro parrocchiale. Queste chiesine diventino sempre più luoghi di arricchimento per le persone, attraverso proposte di carattere

ricreativo, spirituale e culturale, quali ad esempio matrimoni, concerti, momenti di preghiera (Rosari, ascolto della Parola), etc.

I gruppi coinvolti collaborino tra di loro senza sovrapporsi nel proporre e nel realizzare attività ed iniziative.

- f) Il frutto del volontariato ed i contributi di solidarietà siano destinati prevalentemente alla "cura" delle singole chiesine ed alle opere parrocchiali, in accordo con le indicazioni del CAE (si veda il relativo capitolo per maggiori dettagli), ed anche alle chiese delle nostre missioni ed alle opere di solidarietà.
- g) Le chiese di Mondonico, Monticello, Porchera e Foppone, affidate innanzitutto alla cura del Parroco, sono custodite da volontari coordinati dai comitati delle chiesine.

7. AMBIENTI PRESSO LE FRAZIONI

- a) Gli spazi annessi alla chiesa di Monticello sono l'oratorio, l'abitazione del sacerdote ed il campetto.
- b) Gli spazi annessi alla chiesa del Foppone sono destinati all'accoglienza di piccoli gruppi, anche per brevi soggiorni. Nella recente struttura si può disporre di salone e cucina attrezzata oltre che una struttura esterna da utilizzarsi per varie ricorrenze. Il tutto immerso in un paesaggio naturale (campo, bosco, area verde, fontanile di San Carlo, laghetto, area giochi attrezzata).

CAPITOLO 8

MATRIMONIO E FAMIGLIA

1. LA FAMIGLIA

Situazione attuale

Il matrimonio oggi non sempre è la meta iniziale di un rapporto di coppia. C'è la tendenza a formare Coppie di Fatto, dove si vive una "responsabilità ristretta", un patto isolato tra due persone; viene a mancare l'apertura verso la comunità e verso Dio.

Anche la famiglia oggi è caratterizzata da grandi difficoltà. Sono in aumento i divorzi e le separazioni, divorziati e separati che iniziano nuove relazioni sentimentali e figli che si trovano con riferimenti di più papà o mamme.

Ci sono famiglie che possono andare in difficoltà quando sono toccate dalla disabilità di un familiare, dalla presenza di un malato grave, dalla presenza di un disagio sociale (disoccupazione, familiare dedito all'alcol o ad uso di droghe o al gioco).

Le politiche di sostegno alle famiglie, già insufficienti, sono state ulteriormente ridotte e sempre più famiglie entrano nella condizione di povertà.

- a) La Chiesa riconosce come mattone fondamentale della coesione sociale la famiglia, in cui la persona cresce, acquisisce una sua precisa identità, fa una forte esperienza di comunione e di solidarietà, viene educata all'accoglienza e alla condivisione, si apre all'amore di Dio. L'attuale contesto sociale ha fortemente messo in crisi la potenzialità positiva della famiglia. La Chiesa è all'opera per aiutare gli sposi affinché prendano coscienza del loro matrimonio cristiano che li fa essere Chiesa domestica.
- b) Tutta la pastorale parrocchiale oggi risulta meno efficace se trascura la famiglia, dato che essa è il luogo unificante oggettivo di tutto il cammino di fede.

2. LA PREPARAZIONE AL MATRIMONIO

- a) All'interno del cammino catechetico, si sviluppino in modo organico temi riguardanti la vita e la nascita di un figlio, l'amore, la sessualità, la castità, la verginità, il sacrificio, la condivisione, il matrimonio e la famiglia. Dal periodo adolescenziale si invitino i ragazzi a sperimentare periodi di vita comunitaria: essi condividano momenti di preghiera, ascolto e servizio, sostenuti da persone o coppie che hanno la capacità di testimoniare la bellezza e la pienezza della vita vissuta nel Signore (come ad esempio nell'iniziativa della parrocchia chiamata Marta e Maria).
- b) Durante il fidanzamento si prenda coscienza di essere chiamati da Dio e si verifichino la disponibilità e capacità di condividere un progetto comune. Si offrano allora ai fidanzati alcune opportunità per la preparazione prossima al matrimonio, quali il corso prematrimoniale e gli itinerari di fede, con la presenza di sacerdoti, coppie di sposi ed esperti, in conformità con le proposte decanali e diocesane. L'itinerario proposto prevede un cammino basato su temi specifici che danno significato e valore all'amore e alla sessualità. Il sacramento del matrimonio, come amore coniugale, deve essere vissuto e celebrato in Cristo, nella Chiesa, sottolineando i concetti della fedeltà, della indissolubilità e della totalità del matrimonio. Vengono proposte riflessioni sulle tematiche della fecondità, sulla procreazione responsabile e di apertura alla vita, approfondendo il valore della famiglia che nasce dal matrimonio, con attenzione particolare alla partecipazione alla vita e alla missione della chiesa all'interno della società civile. A questi incontri si aggiungano i colloqui con il parroco, necessari per lo svolgimento delle pratiche (consenso) e per la preparazione liturgica del matrimonio.
- c) A coloro che si sono allontanati dalla Chiesa o che non hanno ricevuto i Sacramenti della Iniziazione Cristiana, siano proposti cammini catecumenali e di preparazione alla cresima.

3. IL VISSUTO DELLE COPPIE E FAMIGLIE

- a) La comunità cristiana si metta al servizio della famiglia elaborando un'organica pastorale familiare. In particolare si curi la formazione dei genitori che hanno i figli nel cammino della iniziazione cristiana.
- b) Per questo sono sempre da valorizzare la festa della Sacra Famiglia, la celebrazione annuale degli anniversari di matrimonio, la giornata della vita e altre proposte occasionali pastorali provenienti dal decanato o dalla diocesi.
- c) È da promuovere sempre di più l'esperienza familiare, ora "*Domenica Insieme*":
 - Ci si ritrova alla domenica per la S. Messa; si condivide in oratorio il pranzo, dove ogni famiglia porta un "piatto" a sua scelta. La giornata prosegue con il momento di preghiera e si conclude con dei giochi proposti dagli educatori e dagli animatori dell'oratorio.

Sarebbe auspicabile un'attenzione particolare verso il "*Gruppo Arcobaleno*" e la "*Casa dei ragazzi*" con momenti di coinvolgimento nei vari aspetti della domenica.

Un'altra attenzione da attuare è l'accoglienza e l'avvicinamento alle nuove famiglie, anche extra comunitarie, arrivate di recente nella nostra parrocchia.

Con l'aiuto del parroco è da rivalutare l'iniziativa "*Famiglie in Ascolto*", dove ci si confronta sulle varie tematiche attuali (spirituali, di coppia, di famiglia).

- d) Si incentivi e si accompagni la formazione di gruppi familiari che si sviluppano attorno all'ascolto della parola e al confronto sul vissuto quotidiano della famiglia.
- e) Si sostengano le iniziative del gruppo "*Soggiorni Familiari*", che organizza, d'intesa con la parrocchia, periodi di convivenza, di vacanza e di preghiera, favorendo mutui rapporti interfamiliari, la partecipazione alla vita comunitaria e la spiritualità cristiana della Chiesa domestica.

4. ITINERARI CRISTIANI

- a) La *Chiesa domestica* si esprime nella preghiera quotidiana, nella Messa domenicale, nel dialogo tra i membri della famiglia quale segno dell'Amore del Signore, nei rapporti sessuali presieduti dalla virtù della castità ed orientati al dono della vita, nella comune fatica del lavoro, nella collaborazione reciproca e nella disponibilità al servizio dei figli, nella solidarietà verso chi ha più bisogno, fino ad aprirsi all'ospitalità ed all'accoglienza o all'adozione.
- b) Il cammino di fede degli sposi e delle famiglie sia sollecitato con incontri specifici di formazione, proposti in occasione della nascita e battesimo dei figli, della celebrazione di altri sacramenti, dei lutti familiari, degli incontri legati al cammino educativo dei figli e infine della visita e benedizione natalizia.

5. LE GIOVANI COPPIE

- a) Particolare attenzione si abbia per le giovani coppie, rispettando il loro impegno teso a consolidare l'amore reciproco. Esse siano incoraggiate ad aprirsi con generosità alla vita: a tale proposito la comunità si unirà alla loro gioia ed il suono delle campane annuncerà la nascita di ogni bimbo.
- b) Ogni futura vita diventi fonte di gioia e di attenzione per tutta la comunità: sono quindi invitate le mamme a segnalare il loro nominativo che verrà posto sotto la protezione della Madonna, presso il cui altare si trovano anche delle preghiere per loro e per il bimbo che ancora portano in grembo.

L'impegno di tutti è di accompagnarle nella preghiera in questo periodo di attesa.

- c) Con l'aiuto dei catechisti pre-battesimali si è sviluppata una particolare cura all'accompagnamento della coppia richiedente il battesimo per il proprio figlio, tenendo conto delle situazioni diversificate di ogni famiglia.

Dopo il battesimo la coppia viene sostenuta lungo un cammino di crescita nella fede e di condivisione attraverso incontri fino a che i bambini iniziano il cammino dell'iniziazione cristiana.

- Il percorso pre-battesimale, che prevede due incontri con i catechisti ed uno con il Parroco, non sia colto come un "dovere" ma come "l'inizio di un cammino" che dia spazio all'incontro iniziale con il Vangelo e con la comunità parrocchiale che accoglie.
 - Dopo il Sacramento, nei tre anni successivi, si propongono alle famiglie due incontri all'anno, o mini celebrazioni in parrocchia, con l'intento di sostenere il compito educativo dei genitori alla luce del Vangelo. Tali incontri, insieme alla "*Festa della Vita*", costituiscono occasioni preziose, per la Comunità parrocchiale, per accogliere le nuove famiglie e per i genitori stessi, per conoscersi meglio, per poter instaurare momenti di confronto, di amicizia e di solidarietà, necessari poi anche ai bambini come momenti di aggregazione e di gioco.
- d) Grazie anche alla Scuola dell'Infanzia, il cammino di fede iniziato con il Sacramento del Battesimo possa continuare nella fase successiva, compresa tra i 3 e i 6 anni. Si offre, soprattutto, la possibilità, per le famiglie che accettano la proposta, di non creare quel "vuoto di attenzione" temporalmente compreso tra il Battesimo del bambino e la tradizionale "iscrizione" alla catechesi verso i 7-8 anni, ma di camminare a piccoli passi con i propri figli, per essere genitori capaci di comunicare la propria fede alle generazioni future in modo sempre più attento e generoso, capaci di far percepire il volto di un Dio che ama, un Dio che ricerca, capaci di annunciare il volto misericordioso di Dio e della sua Chiesa.

6. MASS MEDIA E IMPEGNI LAVORATIVI

- a) Oggi più che mai si controlli l'influsso che i mass media (in particolare la televisione ed internet) sviluppano sulla vita familiare, sovvertendo l'ordine dei valori umani e

cristiani. In linea col Sinodo 47°, si aiutino le persone a rapportarsi in modo critico ai mezzi di comunicazione. Il *Gruppo Cinema* e il neonato *CCTL* siano di aiuto con le loro proposte culturali e formative.

- b) In famiglia si faccia attenzione che il troppo lavoro extra-domestico dell'uomo e della donna non comprometta la serenità familiare, già messa a dura prova dai ritmi alquanto onerosi della vita moderna. Da parte sua, la Comunità Cristiana venga incontro alle necessità educative della famiglia con una attenzione particolare e delle proposte feriali in oratorio.

7. LA SOLIDARIETÀ FAMILIARE

- a) Si promuovano forme di incontro e di solidarietà tra le famiglie. Si tengano sempre presenti le famiglie in difficoltà, servendosi dell'aiuto del Centro di Ascolto e della collaborazione del *Consultorii interdecanali* di Brivio, Merate e Missaglia.

Si pensi a quelle famiglie dove sta venendo meno l'amore coniugale, dove c'è la presenza di un disagio sociale o di un diversamente abile o di un malato grave, dove si è incapaci di portare avanti un rapporto educativo autorevole ed armonioso, dove si soffre di solitudine e dove si vive il dramma della disoccupazione e dell'incertezza sul futuro (vedi *Sportello Lavoro*) e dove si fatica ad arrivare alla fine del mese.

- b) Si rilanci la formazione di un gruppo di persone destinate all'accoglienza dei nuovi nuclei familiari che si stabiliscono in parrocchia. Queste:
- presentino le risorse della parrocchia a favore della nuova famiglia;
 - facciano conoscere il territorio parrocchiale e le sue chiese, mostrando le sue attività ed i suoi bisogni;
 - offrano l'itinerario basilare di fede attraverso il calendario parrocchiale;
 - iscrivano (gratuitamente per il primo anno) la famiglia alla *Voce di S. Zeno*;

- fissino un appuntamento con il parroco, sempre che la sua presenza sia gradita.

8. SITUAZIONI MATRIMONIALI IRREGOLARI

Si presti una particolare attenzione alle situazioni dei divorziati, dei conviventi e degli sposati solo civilmente: ad essi potendo si offrano cammini spirituali come quello già in atto a Sabbioncello e per essi la comunità tutta ed i gruppi parrocchiali offrano accoglienza senza pregiudizio ed emarginazioni.

9. VEDOVANZA

Si auspicano iniziative a sostegno delle persone rimaste vedove, supportate con eventuali proposte dal Movimento della Terza Età parrocchiale e con iniziative sia a livello decanale che diocesano.

CAPITOLO 9

VITA CONSACRATA

1. RICHIAMO PROFETICO

Tra le vocazioni di cui è ricca la Chiesa, la chiamata alla vita consacrata - sia contemplativa che apostolica - ha il dono di essere un richiamo profetico al primato del Regno, in un contesto di vita sociale affannoso ma aperto alla speranza.

Abbiamo bisogno di questa presenza e la domandiamo nella preghiera, senza preoccupazione o ansia ma promuovendo un'attività vocazionale libera e fiduciosa.

In particolare, tutte le volte che si ricordano le intenzioni dell'apostolato della preghiera, si preghi pure per le vocazioni sacerdotali e religiose.

2. ESPRESSIONI DELLA VITA CONSACRATA

- a) È necessario conoscere le espressioni della vita consacrata e i vari ordini religiosi, a partire da quelli presenti nel nostro territorio.
- b) Si propongano, per un contatto costante ed una conoscenza più profonda, incontri di religiosi/e con i gruppi di catechesi, esperienze di condivisione da loro proposte e testimonianze in parrocchia (in occasione, per esempio, della Giornata Mondiale delle Vocazioni).
- c) Si curino i legami con i consacrati nativi, attraverso:
 - l'invio della Voce di San Zeno,
 - l'accoglienza in occasione di periodi di vacanza trascorsi tra i familiari nella comunità di origine,
 - l'invito a presentare la propria missione attraverso articoli e lettere da inserire nel bollettino parrocchiale, etc.

3. CONOSCERE LA VITA CONSACRATA

- a) La scelta di consacrazione venga inserita come proposta di vita cristiana matura, sia nella predicazione che nell'educazione specifica dei giovani, mostrando tutto il valore di una dedizione radicale a Dio, l'unico Signore, che per tutti è ragione e scopo della vita.

Si accolgano volentieri le persone consacrate (religiosi e sacerdoti) che vengono al sabato, alla domenica o in particolari periodi dell'anno (Natale, Pasqua, oratorio estivo, SS. Quarantore, esercizi spirituali, quaresimale, ...), perché la loro presenza sia di stimolo vocazionale.

- b) La formazione specifica dei chierichetti e delle ancelle sia di taglio vocazionale.

CAPITOLO 10

MINISTERI ORDINATI

1. PRESBITERIO NELLA CHIESA PARTICOLARE

I presbiteri fanno parte di un unico presbiterio, stretto attorno al Vescovo, che la Sacra Ordinazione configura a Cristo Buon Pastore, nella pienezza del Sacerdozio.

I presbiteri sono i suoi primi collaboratori, necessari nel compito di annunciare, santificare e governare la Chiesa particolare.

2. RAPPORTI CON L'ARCIVESCOVO

I presbiteri siano legati all'Arcivescovo da vincoli di filiale rispetto, di preghiera e di disponibilità. Aderiscano al magistero e alle direttive pastorali del Vescovo, valorizzando:

- le occasioni istituzionali (decanato, consigli diocesani, rapporti con gli uffici della curia, incontri per la formazione del clero)
- la mediazione dei vicari episcopali e dei decani,
- incontri personali fra presbiteri dove presentare la propria conoscenza sulle situazioni parrocchiali.

3. RELAZIONI FRATERNE NEL PRESBITERIO

Partecipi dell'unico presbiterio diocesano, i sacerdoti del decanato tengano fra loro legami di fraternità, superando divisioni, rivalità ed estraneità, attenendosi alla Carta di Comunione di Intenti, voluta da tutto il clero del decanato di Brivio.

4. I PRESBITERI NELLA COMUNITÀ

- a) I presbiteri, messi a servizio del Vangelo "attraverso il dono del celibato" sono nella miglior condizione di vivere la comunione fraterna con tutti gli altri battezzati, nella consapevolezza di non essere i soli responsabili della comunità cristiana.
- b) I presbiteri assolutamente evitino uno stile di rapporti ispirati da superiorità o da clericalismo.
- c) Nuove modalità di vivere il proprio ministero siano rispettose del bene comune, tengano conto delle istanze di quanti cooperano e passino sotto il discernimento dell'Arcivescovo e di chi lo rappresenta.

5. LE CONDIZIONI DI VITA DEL PRESBITERO

- a) Ciascun presbitero usufruisca di una casa dignitosa e in disponibilità gratuita (riscaldamento compreso). Gli sia data la possibilità di una collaborazione domestica, anche a tempo parziale, che garantisca i servizi essenziali nella casa. Gli spetti un tempo di vacanza (pari ad un giorno al mese ed un mese all'anno) per darsi un po' di riposo e per soddisfare altre esigenze pastorali o per coltivare amicizie fraterne.
- b) I preti anziani residenti in parrocchia, pur sollevati da responsabilità istituzionali ma sempre circondati da riconoscenza, stima, affetto, premura e amore filiale, siano valorizzati affinché svolgano ancora una adeguata cura pastorale.
- c) Il presbitero tenda alla propria santificazione attraverso l'esercizio del proprio ministero. A tale scopo viva la povertà di Cristo, per essere libero e disponibile per la sua missione, gestendo "da buon padre di famiglia" le risorse della comunità con diligenza e trasparenza e destinando quanto è necessario per le urgenze della carità, dell'apostolato e del culto del divino.
- d) Dal suo celibato, il presbitero tragga la forza e motivazione per coltivare un'amicizia intensa e personale con il Signore ed una più libera dedizione al servizio dei fratelli.

- e) Il presbitero sia in grado di vivere la sua vocazione mettendo al centro della sua esperienza la dimensione contemplativa: liturgia eucaristica, liturgia delle Ore, *Lectio Divina*, esercizi spirituali ed altre forme di preghiera.
- f) Consapevole dell'importanza della sua missione, si preoccupi di proporre ai giovani la vocazione al Sacerdozio e di suscitare l'interesse nella comunità, non solo con la *Giornata del Seminario* e la *Giornata delle Vocazioni*, ma anche con tutta l'animazione vocazionale.

Parrocchia di San Zeno Briariva

QUARTA PARTE

CHIESA, CULTURA E SOCIETÀ

Parrocchia di San Zeno Brianza

CAPITOLO 11

CHIESA E CULTURA

1. PROGETTO CULTURALE IN SENSO CRISTIANO

- a) *Cultura* è la sintesi delle conoscenze che una persona ha assimilato, ma cultura significa anche il complesso delle manifestazioni di vita sociale e spirituale di un popolo - in un dato periodo storico - e quel complesso di valori di cui lo spirito umano si arricchisce. Con una descrizione sintetica si può dire che *la cultura è il modo in cui un gruppo di persone vive, pensa, si organizza, celebra e condivide la vita (C.E.I.)*.
- b) *"Una fede che non diventa cultura è una fede non pienamente accolta, non interamente pensata, non fedelmente vissuta"* (Giovanni Paolo II).
- c) *"Il Vangelo di Cristo rinnova continuamente la vita e la cultura dell'uomo"* (Concilio Vaticano II).
- d) L'attuazione concreta del *Progetto Culturale* è affidata anzitutto alla vita della comunità cristiana: la parrocchia diventa il primo ambiente dove il progetto va elaborato, sviluppato e cristianamente vissuto.
- e) Il Progetto Culturale sia uno dei pilastri portanti per sfruttare al meglio le energie e le risorse. Le linee, gli orientamenti e le finalità siano così ipotizzate: attenzione ai bisogni della comunità, continuità delle iniziative, pluralità nelle attività, formazione. Si individua la sua sede nell'Oratorio S. Giuseppe, che, all'uopo, va ristrutturato, predisponendolo per incontri, esposizioni e mostre.
- f) Viene affidato al *CCTL (Comitato Cultura e Tempo Libero)* il ruolo di coordinamento e di progettazione culturale, in linea con la pastorale della parrocchia, cercando di superare le forme di individualismo dei vari gruppi di volontariato e delle associazioni che operano nell'ambito culturale. Per le linee, gli orientamenti e le finalità del comitato si rimanda al paragrafo seguente.

2. PROGETTO COMITATO CULTURA E TEMPO LIBERO

In Parrocchia operano diversi gruppi e comitati che provvedono ad organizzare eventi, feste e manifestazioni culturali, ciascuno con proprie finalità ben definite (ad es. il restauro delle chiesine ed il mantenimento dei momenti di culto nelle frazioni, l'aggregazione delle persone disabili, la raccolta di fondi per la vita della Parrocchia o per le Missioni, ...).

Si sente l'esigenza di meglio coordinare ed unire tutte le attività della Parrocchia, per favorire l'aggregazione tra i parrocchiani stessi, collaborando anche con le associazioni che operano nel nostro territorio, con il Comune e con la società in generale.

A questo scopo il *Comitato Cultura e Tempo Libero (CCTL)* viene costituito per diventare il riferimento delle attività culturali della Parrocchia.

Gruppi da Coordinare

Il CCTL si rivolge a tutti i gruppi che consentano un'aggregazione della comunità, ma che non siano strettamente a carattere religioso, catechetico, educativo (come il Centro per l'Infanzia) o socio-economico (come la Caritas od il Gruppo Missionario).

Ne fanno parte pertanto

- i comitati per le feste e le chiesette nelle frazioni (Comitato Festa S. Zenone, Punto Incontri Mondonico, Comitato Monticello, Sagra di Porchera, Comitato Morti del Foppone)
- il Comitato per la Festa dell'Assunta
- il Centro diurno anziani
- l'Oratorio
- la Voce di S. Zeno
- il Gruppo Cinema
- la Sbiellata
- il gruppo Soggiorni Familiari
- il Gruppo Arcobaleno

Altri gruppi che intendano proporre eventi culturali e che non siano di tipo propriamente culturale (come la Commissione Famiglia, il Comitato Bradu, il Gruppo Missionario) potranno fare affidamento sul CCTL per un aiuto nel reperimento di beni e mezzi per allestire le proprie manifestazioni.

Finalità

Scopo principale del CCTL è unire la Parrocchia: ogni gruppo rappresentato deve sentirsi parte di S. Zeno; ogni attività che viene svolta ha come fine ultimo "il bene" della Parrocchia stessa. Si devono superare i "conflitti" ed i "campanilismi" che caratterizzano il nostro territorio e le nostre attività.

Allo stesso tempo i parrocchiani devono poter partecipare alle iniziative senza sentirsi "estranei" o "pesci fuor d'acqua"; si deve favorire l'aggregazione tra le persone, che possono considerare come punto di incontro e di riferimento proprio ogni festa ed evento culturale promosso dalla Parrocchia.

Funzioni

- Preparazione del calendario delle manifestazioni nell'arco di tutto l'anno, evitando la coincidenza delle date degli eventi e tenendo conto del calendario liturgico e delle principali ricorrenze religiose.
- Organizzazione delle Feste patronali di S. Zenone e dell'Assunta.
- Promozione degli eventi culturali della Parrocchia.
- Sponsorizzazioni: coordinamento nella ricerca degli sponsor, così da evitare il più possibile sovrapposizioni per la raccolta dei fondi, e presentazione di un piano annuale di tutte le manifestazioni, in modo da rendere più allettante la proposta agli sponsor stessi.
- Reciproco aiuto tra i gruppi, in termini sia di scambio della "forza lavoro" sia di scambio di beni in uso ai gruppi stessi (ad es., fornire la disponibilità dell'uso della cucina ad un altro gruppo, assegnare ad altri gruppi prodotti alimentari non utilizzati per la propria manifestazione).

- Acquisto comune di beni, anche per favorire il risparmio in termini economici ed evitare gli sprechi.
- Apertura alla società, alle associazioni (come il G.S. San Zeno, Insieme per Costruire e Associazione Culturale Eugenio Nobili), al Comune ed alle altre Parrocchie: il CCTL deve diventare il punto di contatto tra i gruppi ed "il mondo esterno".

Membri

Il CCTL è composto dai membri della Commissione Culturale del CPP, che saranno rinnovati ad ogni rielezione del CPP stesso.

Ad essi si aggiungono parrocchiani esperti secondo le competenze richieste:

- un portavoce del Comitato;
- un responsabile che tenga i rapporti con le associazioni ed il Comune;
- un rappresentante della Voce di S. Zeno: il bollettino parrocchiale deve promuovere, tra le altre cose, la conoscenza dei gruppi e delle iniziative presso la Comunità;
- un appassionato di Internet, che possa favorire la pubblicizzazione delle manifestazioni attraverso i moderni canali di promozione e socializzazione.

3. I GRUPPI OPERANTI NELLA PARROCCHIA

Nella Parrocchia operano diversi gruppi di volontariato il cui scopo è quello di promuovere intrattenimenti culturali di varia natura al fine di facilitare l'aggregazione comunitaria nelle varie fasce d'età. Alcune di queste manifestazioni hanno come secondo scopo la raccolta fondi, per contribuire prevalentemente alle spese della Parrocchia e delle sue strutture (chiesine, oratorio, chiesa parrocchiale, Centro per l'Infanzia).

Tali realtà ormai consolidate da anni sono:

- **COMITATO FESTA DI SAN ZENO**

La Festa di San Zeno è ormai una tradizione consolidata. Tale festeggiamento ha come fine l'aggregazione di piccoli, giovani ed adulti nei vari momenti ludici, culturali e religiosi organizzati. Solitamente, anche se il giorno 12 aprile ricorre la solennità del santo patrono della Parrocchia, i festeggiamenti vengono organizzati la seconda settimana dopo Pasqua.

Molti sono i momenti di preghiera previsti nell'arco della settimana: la Messa che vede la partecipazione dei parroci del decanato, il rosario e la Messa per gli ammalati, la Messa solenne la domenica mattina e la rituale processione con la statua di San Zeno nel pomeriggio ed infine la Messa per i defunti della parrocchia il lunedì sera della settimana entrante.

Sono organizzate serate culturali con spettacoli teatrali, concerti e testimonianze.

Domenica la comunità è invitata a pranzare insieme in oratorio.

Vengono venduti i tradizionali biscotti a forma di pesce in onore di San Zeno. In questa occasione è presente anche il Gruppo Missionario che testimonia la dimensione missionaria della Parrocchia.

Dal corrente anno l'organizzazione della festa viene affidata al CCTL.

- **COMITATO FESTA DELL'ASSUNTA**

La "Madonna Assunta" è la co-patrona della Parrocchia con San Zeno. La Festa dell'Assunta si festeggia il giorno 15 agosto. Tale festa si articola durante l'intera settimana centrale di agosto con un ricco calendario di incontri religiosi e culturali. Durante la novena viene recitato ogni sera il santo rosario in onore della Vergine con spunti di riflessione a tema. Chiudono i festeggiamenti la Santa Messa del mattino, il pranzo di ferragosto e la processione della sera.

I volontari, oltre ad allestire ed organizzare tali momenti religiosi, propongono anche iniziative culturali per lo più incentrate sulla migliore e approfondita conoscenza delle opere presenti nella nostra Parrocchia e dislocate nelle varie chiesine che fanno capo ad essa: nelle due ultime

edizioni si sono potuti ammirare i preziosi dipinti e le statue raffiguranti la Madonna nelle diverse circostanze in cui Ella si è manifestata.

L'attuale gruppo, premesso che il primo scopo della festa è onorare Maria Assunta, cerca di coprire le spese con la vendita di alcuni prodotti locali e con la ruota della fortuna. Il ricavato viene riservato per le opere parrocchiali.

Dal corrente anno l'organizzazione di questa solennità verrà presa in carico dal CCTL.

- **COMITATO FOPPONE**

Il segreto della rinascita del Foppone iniziata nel 1995 sta soprattutto nel volontariato. Molte, infatti, sono state le persone che fin dall'inizio hanno dato la loro disponibilità, avendo creduto nel recupero di un bene prezioso a beneficio di tutta la comunità. Il Foppone è un tesoro storico, devozionale, aggregativo, ecologico e distensivo. Attualmente il "patrimonio" consiste nella Chiesetta di San Carlo, dove, pensando all'accoglienza, si sono voluti realizzare una sala d'incontri, un dormitorio ed una cucina con servizi annessi.

L'imponente altare di sasso con annessa croce e stele della Madonna della Vittoria e della Pace offrono la possibilità di celebrare cerimonie religiose all'aperto. A parte il periodo invernale, ogni primo sabato del mese ci si ritrova per la S. Messa, che si celebra nel piccolo santuario dedicato alla Madonna.

Nei mesi estivi, sul calar della sera, un gruppo di pellegrini recita il rosario per la pace, nei giorni feriali; rosario che continua ad essere recitato una volta alla settimana durante le altre stagioni, esclusa quella invernale. Il salone polifunzionale, annesso alla cucina del Foppone, può ospitare circa 100 persone e, nella stagione primavera-estate, viene utilizzato spesso per festicciole, eventi privati o ritiri.

Questa accogliente radura è stata valorizzata anche dalla sistemazione del verde circostante con tettoie all'aperto, un parchetto giochi, un laghetto e il recupero della fonte di San Carlo.

La frequentazione di questo bellissimo luogo ha il suo culmine nel mese di luglio. Molti sono i gruppi che chiedono di potervi sostare o per celebrare ricorrenze o per godersi la frescura del bosco e la quiete della natura.

Particolarmente sentite sono la ricorrenza del 4 novembre (S. Carlo) e la grande festa del Foppone che ricorre ogni anno la terza domenica di luglio.

- **PUNTO INCONTRI MONDONICO**

Il gruppo "Punto Incontri Mondonico" è nato nel 1983 con il fine di ristrutturare la chiesina di Mondonico intitolata alla Madonna del Rosario.

La prima domenica del mese di febbraio viene festeggiato S. Biagio, la cui ricorrenza è fissata il giorno 3 dello stesso mese. In questa festa, strettamente religiosa, viene celebrata la Santa Messa in onore del Santo e, nel pomeriggio, i vesperi. A seguire viene benedetta la gola ai presenti e, come da tradizione, vengono tagliati e offerti i panettoni rimasti dal precedente Natale.

Un'altra importante festa in cui il gruppo si cimenta è la manifestazione che si tiene la prima fine settimana di ottobre, in occasione della ricorrenza della Madonna del Rosario.

Questo evento ha come scopo l'aggregazione di grandi e piccoli con spettacoli adatti a tutte le età, oltre che una raccolta fondi, grazie alla consumazione di piatti tipici della cucina brianzola autunnale ed all'allestimento della rituale pesca di beneficenza. La domenica in mattinata viene celebrata la S. Messa solenne in onore alla Vergine e, nel pomeriggio, accompagnati dal suono della banda, viene fatta la consueta processione per le vie della frazione.

A Natale il gruppo organizza la distribuzione dei panettoni alle persone anziane della località oltre che la consegna dei doni direttamente dalle mani di Babbo Natale ai bambini di Mondonico.

Con il ricavato di tutte le loro iniziative, il gruppo Punto Incontri Mondonico ha potuto contribuire alla ristrutturazione della Chiesina; intende poi provvedere alla sua ordinaria manutenzione e contribuire, prevalentemente, alle opere parrocchiali. Inoltre aderisce all'adozione a distanza di un bambino tramite l'Associazione *Insieme Per Costruire*, oltre a sostenere altre opere di beneficenza.

- **COMITATO MONTICELLO**

Un altro gruppo operante nella nostra Parrocchia, nato nel maggio 2005 dopo la morte di Don Angelo Bragonzi, con lo scopo di offrire la corresponsabilità dei laici nella gestione pastorale della comunità intitolata ai santi Rocco e Sebastiano, è il "comitato Monticello". Questo si prende cura, oltre che della chiesetta, anche della casa a due piani, ex dimora dei sacerdoti, dell'edificio a tre piani attiguo (oratorio) e del campo-parcheggio.

Come affermato dagli stessi componenti del gruppo "lo scopo di queste nostre iniziative è quello di mantenere saldo il legame comunitario per conservare quel patrimonio di fede e tradizione che ci è stato tramandato, nonché costruire il futuro di Monticello in unità con la nostra Parrocchia di San Zeno".

Il comitato è formato da una ventina di persone che trova l'aiuto dell'intera comunità monticellese, la quale sente fortemente il bisogno di contribuire affinché queste strutture possano proseguire nel tempo la funzione a cui erano state predestinate, anche se con nuove destinazioni d'uso. Sono nati piccoli gruppi con specifiche mansioni: gruppo spirituale di preghiera, gruppo apertura e chiusura chiesa, gruppo pulizia chiesa e oratorio, gruppo manutentori, gruppo ricamo, gruppo missionario e lampada vivente.

Svariate sono le iniziative finalizzate al recupero dei mezzi di sostentamento, come per esempio la raccolta di un'offerta annuale da parte di ogni famiglia di Monticello o la vendita di manufatti da parte di operose ricamatrici.

Inoltre, alcuni dei predetti immobili sono stati messi a disposizione di associazioni e gruppi: la casa del Sacerdote è stata utilizzata fino ad oggi dalla Caritas decanale; l'ultimo piano dell'Oratorio è occupato dall'Associazione "Insieme per costruire"; nel salone del primo piano dell'oratorio viene tenuto un corso di catechismo, mentre il campo adiacente viene utilizzato dai ragazzi nei giorni feriali o come parcheggio negli orari delle funzioni religiose.

Lo stesso gruppo ha redatto un proprio progetto che prevede una dimensione spirituale affinché non manchi mai la celebrazione dell'Eucaristia e la costanza della preghiera nella chiesina S. Rocco e S. Sebastiano, non manchino mai una dimensione comunitaria, una dimensione catechistica (per continuare la lunga tradizione catechetica portata avanti dai sacerdoti succedutisi negli anni a Monticello), una dimensione missionaria, una dimensione caritativa (con l'ospitalità del Gruppo Caritas), una dimensione residenziale e storica (salvaguardando i fabbricati con accurate manutenzioni), una dimensione ricreativa (con l'opportunità di organizzare momenti di aggregazione comunitaria).

Si vuole aggiungere inoltre una dimensione culturale che valorizzi la raccolta dei testi tenuti con cura da lunga tradizione.

La festa di San Rocco si festeggia il giorno 16 agosto mentre quella di San Sebastiano viene ricordata la terza domenica di gennaio.

- **COMITATO SAGRA DI PORCHERA**

Il gruppo "Comitato Sagra di Porchera" opera da oltre un ventennio ed ha avuto origine dalla necessità di reperire fondi per la sistemazione della chiesina intitolata alla Madonna Addolorata.

Dopodiché è stato acquistato il terreno su cui è sorto il Centro per l'Infanzia. Attualmente il ricavato di tale festa va a coprire le spese del leasing utilizzato per l'acquisto della tensostruttura che viene ogni anno eretta nell'apposito spazio dell'Area Nava, in ottemperanza alla convenzione stipulata con il Comune di Olgiate Molgora, che offre la possibilità di

effettuare manifestazioni di varia natura nel periodo maggio-giugno utilizzando il suolo pubblico.

La Sagra viene solitamente organizzata durante due fine settimana del mese di giugno: essa propone diversi spettacoli durante le serate accompagnati da un'ottima cucina.

La prima domenica viene celebrata la Messa comunitaria sotto la tensostruttura.

La festa religiosa legata alla chiesina di Porchera, dedicata alla Madonna Addolorata, viene invece celebrata la seconda domenica del mese di settembre, con la rituale processione per le vie della frazione solitamente accompagnata dalla musica bandistica.

- **SBIELLATA SANZENESE**

Nato nel 2010, il gruppo "Sbiellata Sanzenese" è composto da giovani della Parrocchia, dalla cui idea ha avuto origine, oltre che da altri giovani appartenenti alle parrocchie vicine.

La parte organizzativa è affidata a circa quindici giovani di età compresa tra i 23 e 27 anni mentre la cosiddetta "maestranza" è composta da circa sessanta/settanta ragazzi con un'età compresa tra i 18 e 30 anni.

Tutti molto uniti e motivati, portano avanti una manifestazione che ha luogo nella tensostruttura presso l'area Nava di Porchera in una fine settimana di giugno. Tale momento dedicato ai giovani è ormai classificato quale miglior evento dell'estate in tutta la provincia, capace di radunare oltre cinquemila presenze provenienti da un vasto circondario.

Grazie infatti al noto social network *Facebook*, i giovani si danno appuntamento a questa festa che vede succedersi sul palco numerosi artisti e gruppi giovanili anche di fama nazionale.

Oltre ad essere un momento di forte aggregazione giovanile, grazie alla vendita di alimenti e bevande oltre che alla raccolta di numerosi sponsor, vengono raccolti fondi destinati prevalentemente ad opere parrocchiali ed in

parte alle missioni (in cui operano i religiosi originari di San Zeno) e ad altri scopi benefici.

Oltre ai festeggiamenti di giugno, anche al fine di raccogliere un minimo budget per le spese di organizzazione, il gruppo propone un'anteprima con un piccolo concerto.

Alcuni ragazzi si rendono poi disponibili per aiutare altri gruppi parrocchiali come la Sagra di Porchera ed il Punto Incontri di Mondonico nella realizzazione delle loro feste. Parecchi partecipano sia ai momenti formativi che precedono la manifestazione sia alla S. Messa in memoria di un loro amico coetaneo da poco deceduto.

4. REGOLE COMUNI A TUTTI I GRUPPI OPERANTI IN PARROCCHIA

I "comitati" sono gruppi interni alla Parrocchia privi di autonomia giuridica.

Qualsiasi responsabilità giuridica rimane in capo alla Parrocchia ed al Parroco quale amministratore e legale rappresentante della stessa.

Pertanto ciascun gruppo è tenuto a rispettare alcune regole comuni per il miglior raggiungimento degli scopi prefissati.

In particolare:

- a) Prima di definire qualsiasi programma e iniziativa occorre l'autorizzazione del Parroco.
- b) È richiesta massima trasparenza nella tenuta dei conti economici con la presentazione di apposito bilancio delle entrate e delle uscite a scadenza annuale per i gruppi facenti capo a strutture stabili operanti durante tutto l'anno, oppure a chiusura festa per i gruppi promotori di eventi e manifestazioni di vario genere.
- c) Il conto corrente parrocchiale è l'unica espressione finanziaria di tutte le attività e le iniziative realizzate nella Parrocchia. I gruppi parrocchiali, pertanto, che per definizione canonica sono articolazioni interne alla Parrocchia, prive di qualunque soggettività giuridica, non possono gestire

autonomamente alcun conto corrente (bancario, postale, ecc.); devono, quindi, utilizzare esclusivamente il conto corrente parrocchiale per convogliarvi le entrate ricevute o per ricevere i fondi necessari per far fronte alle spese inerenti le finalità per i quali sono costituiti.

- d) L'utile derivante dalle varie iniziative proposte verrà impiegato prevalentemente per la gestione delle chiesine e per le opere parrocchiali in base alle priorità del momento, sentito il parere del CAE quale organo preposto per delineare le spese inderogabili e di prima necessità.

Ogni gruppo conserva pur sempre la facoltà di destinare la rimanente parte dei proventi delle varie manifestazioni direttamente ad una o più specifiche opere caritative previo accordo con il Parroco (anche in questo caso lo stesso si esprimerà solo dopo aver sentito il CAE, tenuto conto dei prevalenti bisogni della Parrocchia).

- e) Viene richiesto apposito inventario delle attrezzature di cui ogni gruppo dispone, con opportuno aggiornamento alla fine di ogni anno solare, onde avere un quadro generale dove ciascuna compagine può attingere, previo accordo con il gruppo detentore, per esigenze occasionali.
- f) Viene richiesta la massima collaborazione tra i gruppi in qualità di forza lavoro e/o prestito attrezzature.
- g) Per ogni richiesta, segnalazione o altro, ciascun gruppo può far riferimento al CCTL quale commissione preposta per il coordinamento e l'unione tra i vari volontari.

5. LE ASSOCIAZIONI OPERANTI IN PARROCCHIA

In Parrocchia operano diverse associazioni con un proprio statuto autonomo.

Le attività di tali enti coprono vari ambiti, da quello sportivo a quello missionario a quello culturale. Spesso sono nati su iniziativa di alcuni parrocchiani e poi si sono resi autonomi per meglio "muoversi" nei confronti della società.

Nel rispetto della loro autonomia ed indipendenza, si ritiene opportuno coinvolgerli maggiormente per meglio coordinare tutte le attività promosse in Parrocchia.

Le associazioni principali sono:

- *Gruppo Sportivo San Zeno A. S. D.*: opera nell'ambito oratoriano. Coinvolge i ragazzi nel calcio e le bambine e le ragazze nella ginnastica ritmica. Ogni anno si celebra la S. Messa dello Sportivo; viene organizzato per gli atleti il Natale in Oratorio e le ragazze concludono l'anno sportivo con il *saggio* di ginnastica ritmica. Il gruppo calcio propone annualmente un torneo alla memoria di Walter Fagetti: la data e le categorie partecipanti sono stabilite di anno in anno in base al calendario parrocchiale ed alle squadre iscritte ai campionati nella stagione sportiva di riferimento. È bene che un rappresentante del G.S. faccia parte del Consiglio dell'Oratorio, per avere un collegamento con i componenti e gli eventi della vita pastorale parrocchiale (catechesi, oratorio, C.A.G., ...).
- *Centro Culturale Eugenio Nobili*: promuove la cultura a favore della nostra gente ed anche degli stranieri. Organizza corsi di musica, corsi di lingua italiana e concerti.
- *Insieme per Costruire*: come già accennato nel cap. 6, opera nelle missioni in Africa, assistendo in particolare due nostri missionari, Padre Luigino e Suor Alma, perché possano aiutare al meglio le popolazioni locali in difficoltà. La raccolta fondi da destinare alle popolazioni dell'Africa non deve però dimenticare quanto è già stato stabilito nello statuto: che cioè una piccola parte del ricavato vada per le necessità del territorio, dopo aver sentito il parere della Parrocchia.

CAPITOLO 12

CHIESA E SOCIETÀ

1. IL MONDO DEL LAVORO

- a) Un buon cristiano trasformi il proprio ambiente lavorativo in una comunità, ad esempio:
- aiutando chi è in difficoltà nell'espletamento dei propri compiti, condividendo e risolvendo eventuali problemi di relazione all'interno del gruppo stesso;
 - svolgendo il proprio lavoro con senso del dovere, cercando di utilizzare al meglio le capacità ed i talenti di cui ogni individuo è dotato;
 - ricercando un'equa giustizia sociale che esuli dagli interessi esclusivamente personali.
- b) Una particolare cura individuale e pastorale sia rivolta a tutti coloro che vengono introdotti nel mondo lavorativo del nostro territorio. Le persone (anche extracomunitari ed immigrati) siano agevolate o coadiuvate nella ricerca di una sistemazione abitativa.
- c) Uno strumento operativo della parrocchia sia lo *Sportello Lavoro* con apertura settimanale: è dedicato a tutti coloro che hanno difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro, con un'attenzione particolare a tutti gli extracomunitari residenti nel nostro decanato e dintorni.
- d) La parrocchia dia importanza ad appuntamenti fissi quali la *Giornata della Solidarietà* e la *Festa dei Lavoratori*.

2. IL MONDO DELLA POLITICA

- a) La passione per il bene comune caratterizzi anche la politica, superando il rischio di chiusure e di interessi di parte.
- b) A tal fine, da una idea politica intesa come delega si passi ad una concezione in cui il bene comune avviene attraverso la partecipazione di ogni cittadino in forma individuale o associata.
- c) L'unità fra i cittadini cristiani non sia garantita mediante l'appartenenza ad un unico partito, ma con la fedeltà coscienziosa ai valori umani e cristiani costantemente verificati all'interno della comunità ecclesiale, alla luce del Vangelo e della Dottrina Sociale della Chiesa. Per questa ragione si frequentino i corsi di formazione proposti dal centro diocesano.

3. PACE, GIUSTIZIA E DIRITTI UMANI

In questa società, caratterizzata da un diffuso benessere, crescono le forme di nuove povertà dovute a mancanza di istruzione, emarginazione, dipendenza da droga o da altre sostanze, solitudine e dissesto familiare.

- a) Si raggiungano traguardi di pace basati sulla giustizia.
- b) Non ci si limiti a doverosi interventi assistenziali ma:
 - si favorisca una nuova socialità nei quartieri;
 - si partecipi attivamente alle iniziative rivolte ai paesi sottosviluppati (ad esempio, il campo di lavoro per Padre Luigino);
 - si applichino nella vita quotidiana nuove forme di uso equo e solidale delle risorse;
 - si riducano i consumi e gli sprechi a beneficio delle persone dei paesi più poveri;

- si incentivi l'esperienza del volontariato sociale;
- si vada incontro alle vittime dei conflitti o dei disastri ecologici;
- ci si impegni a nuove politiche dettate dalla solidarietà;
- si preghi per la pace.

4. AMBIENTI NATURALE ED UMANO

- a) L'ambiente e la natura sono una manifestazione dell'opera di Dio.
- b) Si abbia cura delle varie proprietà parrocchiali (le chiese, il Centro per l'Infanzia, l'Oratorio, la casa parrocchiale, ...).
- c) Si abbia cura della proprietà boschiva dei *Morti del Foppone* e della *fonte di San Carlo*.

CAPITOLO 13

CHIESA E SCUOLA, UNA SFIDA EDUCATIVA COMUNE

1. IL CENTRO PER L'INFANZIA PARROCCHIALE "SAN ZENO"

Dato per certo che la Chiesa, anche locale, non può essere estranea al mondo scolastico, anzi, dato altrettanto per certo che sia uno dei suoi compiti interagire con essa, in quanto fondamentale agenzia educativa fin dalla primissima infanzia, a San Zeno tale attenzione e preoccupazione si concretizza nel Centro per l'Infanzia parrocchiale di San Zeno, il quale è stato riconosciuto come scuola *paritaria*.

- a) Esso ci rivela l'amore di Gesù verso i più piccoli e pertanto vuole essere aperto a tutti, come richiede l'ispirazione cristiana.
- b) I contenuti della fede cristiana vengono presentati in modo organico attraverso una programmazione interdisciplinare e sono integrati con incontri ed esperienze ecclesiali, in un rapporto di reciproca intesa con la parrocchia.
- c) L'attività del Centro per l'Infanzia di San Zeno è tutt'oggi gestita direttamente dalla Parrocchia.

Il Centro per l'Infanzia San Zeno è composto da:

- 4 sezioni di Scuola dell'infanzia (capienza max. 112 bambini);
- 1 sez. Primavera (capienza max. 20 bambini);
- 1 sez. Servizio Prima infanzia (capienza max. 22 bambini).

Vive la propria azione educativa come una *missione* e si ispira ai valori del Vangelo, pur nel rispetto e nell'accoglienza delle altre religioni, al fine di stabilire con le famiglie (prima chiesa domestica) e con l'intera realtà locale un rapporto di dialogo e di collaborazione per poter essere segno di speranza e messaggio d'amore. L'accezione "centro per l'infanzia di ispirazione cristiana" consente di esplicitare l'intenzionalità educativa del servizio in valori riconosciuti e condivisi quali:

- mettere al centro dell'azione educativa la persona (in particolare i bambini e le loro famiglie);
- essere un aiuto nella formazione di una coscienza dei valori morali come la solidarietà, la pace, l'accoglienza, l'accettazione e la valorizzazione delle diversità, la libertà e la verità;
- cogliere il messaggio evangelico dell'amore, della fratellanza, della pace.

PROGETTO DI RELIGIONE ...

... per i bambini

La conoscenza del Signore e del suo Vangelo è alla base di tutta la proposta educativa del Centro per l'Infanzia San Zeno.

La proposta dell'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC) è programmata da una équipe, formata dal Parroco e da tutte le educatrici. Il Parroco, volta per volta, presenta il tema e le educatrici, nelle singole aule, lo approfondiscono, guidando l'applicazione dei bambini. L'incontro si svolge in un clima di gioia e di serenità, creato all'inizio attraverso canti e giochi. Il contenuto di questo insegnamento consiste in passi biblici o evangelici narrati attraverso segni, oggetti, riti, animazioni, che catturano l'attenzione dei piccoli.

L'insegnamento della Religione Cattolica si svolge nel massimo rispetto della libertà religiosa dei bambini, anche se tutti possono essere coinvolti come attori e protagonisti nell'animazione.

... per le insegnanti

- Partecipazione ai corsi indetti dalla Fism e dalla Curia che abilitano all'insegnamento della Religione Cattolica.
- Condivisione di proposte della parrocchia (processione S. Zenone, S. Messa animata ...).
- Devono dare testimonianza di vita coerente con quanto insegnano dal punto di vista della fede.

... per la famiglia

- Momenti di festa scuola/famiglia/parrocchia (processione S. Zenone, S. Messa animata, rosario a scuola nel mese di maggio ...).
- Offerta di proposte della parrocchia.
- Condivisione, in momenti particolari dell'anno, di proposte a scopo benefico (raccolta fondi, materiali,...).
- Momenti formativi a carattere spirituale.

Parrocchia di San Zeno Brianza

CAPITOLO 14

CHIESA E COMUNICAZIONE SOCIALE

1. CONOSCENZA DELLA COMUNICAZIONE

- a) Compito primario della Chiesa intera è comunicare il Vangelo ad ogni creatura umana.
- b) La Chiesa studi e comprenda bene i mezzi della comunicazione sociale, suscitando in tutti i fedeli una conoscenza critica, per avvalersi poi di essi in ordine alla evangelizzazione ed alla testimonianza cristiana. Ci si interessi quindi alle forme di comunicazione sociale ormai dominanti:
 - stampa quotidiana e periodica,
 - televisione,
 - internet,
 - radio.

2. GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

- a) La *Buona Stampa* è un bene prezioso per la nostra comunità: negli ultimi anni il numero di abbonati si è ridotto notevolmente in quanto le riviste proposte non sono più vendute solo nelle parrocchie.
- b) Resta ancora viva la distribuzione della *Voce di San Zeno*, che viene mandata mensilmente agli abbonati (circa 250-300 copie, il 20% delle famiglie) e spedita ai missionari, ai parroci di altre parrocchie,..., A volte, in particolari occasioni dell'anno, viene recapitata a tutte le famiglie.

Si favorisca la partecipazione dei Parrocchiani nella stesura degli articoli, nella raccolta di fotografie, nell'invio di materiale da pubblicare, perché la *Voce* sia sempre più "Voce della Parrocchia".

- c) Un altro strumento interessante per educare ad un uso critico dei mezzi espressivi e comunicativi è il *CCTL (Comitato Cultura e Tempo Libero)*, il quale,

nel suo progetto di lavoro (cfr. cap. 11), evidenzia l'importanza educativa e formativa dei mezzi di comunicazione sociale.

Strumenti come la musica, la pittura, il teatro, il cinema, i libri, la Voce di S. Zeno ed i nuovi media aiutino a pensare ed a riflettere sui valori civili e sociali, sul senso delle cose e della vita, del rapporto con Dio e con il prossimo.

- d) Le trasformazioni sociali e culturali possono essere lette e analizzate criticamente attraverso il *linguaggio cinematografico*.

Il *Gruppo Cinema* si soffermi in particolare sulla riflessione, il dialogo, l'incontro delle persone attraverso il Cinema. Strumenti efficaci siano le schede di presentazione, introduzioni preliminari, informazioni tempestive anche attraverso la rete informatica. È controproducente che il Cinema S. Zeno si metta in concorrenza con le altre sale vicine. Soddisfi innanzitutto le esigenze educative legate alle famiglie ed ai loro figli e proponga, se possibile, dei cineforum ad un pubblico raggiunto su vasta scala.

- e) la *Radio S. Zeno*, nata per trasmettere celebrazioni e manifestazioni che avvengono nella chiesa parrocchiale a vantaggio dei malati che non possono spostarsi da casa, offra anche trasmissioni di vario genere, gradite un po' a tutti e non solo ai malati stessi. Si individuino pertanto volontari che possano promuoverne la diffusione in Parrocchia, verificando al contempo la copertura territoriale del segnale radio.

CONCLUSIONE

Parrocchia di San Zeno Brianza

NUOVE STRUTTURE E NUOVI STRUMENTI

1. I BENI DELLA PARROCCHIA DI SAN ZENO

- a) Il **Sinodo 47° Cap. 18. Par. 339** indica che la comunità ha il dovere di provvedere alla conservazione ed al decoro dei beni parrocchiali, alla realizzazione di eventuali nuove strutture ed alla ricostruzione di quelle esistenti, se necessarie ed opportune per l'attuazione dei fini enunciati nel Progetto Pastorale Parrocchiale.
- b) Nei prossimi anni si evidenziano i seguenti nuovi progetti:
- Restauro conservativo della Chiesa di S. Giuseppe, per uso socio-culturale.
 - Riordino del parcheggio e della viabilità della piazza di S. Zeno.
 - Costruzione del campo polivalente coperto, con annesse tribune per il campo a 11, posti auto, depositi coperti e parcheggio a Borlengo.
 - Realizzazione del nuovo battistero.
 - Completamento della ristrutturazione esterna ed interna della Chiesa di S. Zeno.

2. SOVVENIRE ALLE NECESSITÀ DELLA CHIESA

In ossequio alle indicazioni del **Sinodo 47° Cap. 18. Par. 326**, la comunità di San Zeno è tenuta responsabilmente a:

- assicurare alla parrocchia offerte e contributi periodici e costanti, consentendo così una programmazione dei vari impegni economici che devono essere affrontati, sia per provvedere alla gestione ordinaria e straordinaria della parrocchia, che per realizzare le opere prefissate. A tale scopo verrà distribuita in ogni famiglia la busta *Sostegno Opere Parrocchiali* con relativa lettera informativa sul procedere delle opere;
- garantire una sempre maggiore partecipazione del volontariato allo svolgimento delle molteplici attività ed iniziative parrocchiali che,

proprio perché parrocchiali, dovranno provvedere economicamente e primariamente alle necessità della Parrocchia di S. Zeno, senza escludere il sostegno che si deve avere per le Missioni e per le opere benefiche.

Parrocchia di San Zeno Brianza

APPENDICE

Parrocchia di San Zeno Brianza

STORIA DELLA CHIESA DI SAN ZENO

La conoscenza della storia della nostra parrocchia è notevolmente aumentata negli ultimi anni; nel 1998 venne presentato il primo inventario sistematico di tutto l'archivio (il precedente risaliva al 1781), e nel contempo si raccolsero molte informazioni dai documenti dell'archivio della diocesi a Milano (visite pastorali, documenti del XV-XVI sec). Negli anni seguenti vennero presentate alcune importanti pubblicazioni che dimostravano quanto fosse cresciuta la nostra comprensione di come fosse San Zeno nei secoli passati. Ricordiamo, per esempio, le pubblicazioni sul Foppone e sul campanile, gli ormai numerosi articoli di storia su *La Voce di S. Zeno*, e, non ultimi, i libri sul Comune di Olgiate Molgora, sulla storia della Chiesa parrocchiale (*Lo splendore svelato*), sulla figura dei sacerdoti (*I sacerdoti di Gesù*) e sul servizio di Don Giancarlo a S. Zeno (*Dieci anni vissuti "pericolosamente"*).

In questa appendice vorremmo riassumere la storia parrocchiale puntando l'attenzione sulle vicende della chiesa e del piazzale dal suo periodo più antico fino ad oggi.

Quanto è antico il culto di S. Zeno nel nostro territorio? La risposta a questa apparentemente semplice domanda ci porta molto indietro nel tempo, più di mille anni fa, in un'epoca in cui buona parte dell'Europa era unita in un unico Impero che si considerava Sacro erede dell'Impero Romano.

È in epoca carolingia (IX-X sec.) che il culto di S. Zeno venne divulgato in Lombardia dal vicino Veneto, in cui era molto popolare. Ebbe uno straordinario successo proprio in un oscuro paesino di nome Vico Porcaro (Porchera nel 968 d.C.), villaggio costituito da poche casupole di legno e fango, influenzato dalla chiesa di Brivio e da qualche signore franco-longobardo come Alcherio di Airuno, padrone di molti beni compresi tra il S. Genesio e la Rocchetta.

Non faticiamo a capire perché S. Zeno, patrono dei pescatori d'acqua dolce, abbia messo radici proprio a Porchera, il cui fondovalle in quei tempi era dominato da paludi e ruscelli (un campo del laghetto tra Porchera e il Cimitero è ancora ricordato in documenti del XIX secolo).

In realtà molti avranno notato come la chiesa si trovi lontana dal centro abitato, su una piccola collina nei pressi di Borlengo, che anticamente era un comune, come attestato in documenti del XV-XVI secolo. Vari elementi ci inducono a ritenere che la chiesa di S. Zeno fosse sorta presso un antico nucleo di controllo germanico della valle di S. Zeno, Porchera e Beverate, quali:

- il nome "Borlengo" (la parte finale "engo" deriva da "ing") di probabile origine germanica,
- la presenza nel XV secolo di campi chiamati "chiosi" (chiusi, recintati, cioè del signore di Borlengo),
- la struttura massiccia della cascina (specialmente sul lato meridionale).

La chiesa di S. Zeno viene citata in un lungo elenco di chiese del XIII secolo, mentre nel 1477 viene citato il più antico sacerdote residente nella frazione, Antonio Isacchi. Egli era *beneficiario* e *rettore* della chiesa di San Zeno di Porchera. Qual è il significato di queste funzioni? Don Antonio era *incaricato* dall'Arcivescovo a gestire la chiesa di S. Zeno e i suoi beni economici, ma non poteva battezzare i suoi fedeli perché era solo un *rettore* e non un parroco. S. Zeno era ancora parte integrante della parrocchia di Brivio, di cui faceva parte Porchera, Mondonico e mezza Monticello (l'altra metà era soggetta alla parrocchia di Brianza, dove oggi vi è il celebre Campanone). Questa semplice annotazione ci mostra una S. Zeno abbastanza vitale, in cui la popolazione era riuscita a convincere il parroco di Brivio a cedere alcuni dei suoi privilegi, un primo passo verso la creazione di una parrocchia indipendente.

La parrocchia di S. Zeno nasce ufficialmente il 31 ottobre 1585 grazie ad un decreto dell'allora Arcivescovo Gaspare visconti, il quale non fece altro che confermare le decisioni prese da S. Carlo, da poco morto. È anche da segnalare che nei 14 anni precedenti (dal 1571), S. Zeno era stata separata dalla parrocchia di Brivio e accorpata a quella di Calco. A S. Zeno vennero unite poi Olgiate (villa Sommi), Mondonico e Monticello.

I primi anni di vita furono molto difficili: nonostante le nomine dei parroci, è probabile che nessun prete volle risiedere in questa giovane parrocchia non ancora organizzata; il parroco di Calco fu costretto a prendersi cura di S. Zeno fino al 1597, anno in cui Federico Borromeo riorganizzò la vita parrocchiale. È in questo periodo che S. Zeno acquistò alcuni beni per il mantenimento dei parroci (es. Bosco del Foppone), edificò un campanile, iniziò a celebrare i sacramenti, ingrandì la vecchia chiesa. Questa chiesa, di origine antica, venne definitivamente abbattuta il 5 settembre 1782, per consentire l'ultimazione dell'attuale chiesa, la cui edificazione iniziò nel 1750. Il nuovo e più capiente edificio mise a dura prova le casse della parrocchia: è per tale motivo che i lavori si protrassero per decenni, tanto che gli affreschi vennero realizzati solo tra il XIX ed il XX secolo.

La costruzione della nuova chiesa e la demolizione della vecchia furono motivo di riorganizzazione dell'intero sagrato. Venne demolita la vecchia casa parrocchiale (che sporgeva nell'attuale orto di don Giancarlo) e venne edificata l'attuale con la fiancheggiante *Casa del Massaro*. Vennero poi edificati veri muri di contenimento attorno alla chiesa. Nel 1835-40 venne edificata la chiesa di *S. Giuseppe per la Confraternita del Santissimo Sacramento*. Nel XIX-XX secolo la costruzione della *Casa del Coadiutore* (attuale *Casa don Agostino*), dell'oratorio, del cinema e del bar completarono lo sviluppo dell'intera piazza.

NOTA 1

LA PARROCCHIA RUMENA DI BRADU

Da ormai dodici anni abbiamo iniziato un gemellaggio con una parrocchia greco-cattolica della Romania, di un paese di circa 3000 abitanti vicino a Sibiu, di nome *Brad*.

Tutto è nato dallo spirito di missionario e dal desiderio di Don Giancarlo di conoscere una nuova realtà: nell'estate del 1999 si è recato nell'Est dell'Europa con altri due giovani della parrocchia.

A seguito dell'incontro con un sacerdote greco-cattolico, Padre Stefan Crisan, ed uno ortodosso, Padre Vasile, sono iniziate le proposte di collaborazione fra le due comunità. Pienamente in conformità con lo spirito ecumenico richiesto dal nostro Papa, si è cercato di sensibilizzare tutta la comunità sul tema del confronto religioso e dell'unione fra diverse confessioni religiose: infatti a Brad convivono nella stessa realtà parrocchiale due comunità, quella greco-cattolica e quella ortodossa, con non pochi problemi. I rapporti attuali stanno producendo importanti risultati attraverso iniziative concrete, momenti di riflessione, scambi, visite reciproche.

Nell'estate del 2000, circa 10 bambini rumeni, di età compresa fra i 10 e 12 anni, sono stati ospitati per due settimane, insieme a Padre Stefan, in alcune famiglie della nostra parrocchia ed hanno partecipato ad una settimana di Oratorio Estivo con i nostri ragazzi.

Oltre alla condivisione della preghiera, la comunità si è impegnata a sostenere economicamente alcuni progetti d'aiuto per la parrocchia di Brad, cercando di favorire soprattutto la comunione con la Chiesa ortodossa. Da questo sono nate raccolte di fondi ed offerte che, grazie all'aiuto di alcuni benefattori, hanno portato all'acquisto di due caldaie per la chiesa (in comune tra greco-cattolici ed ortodossi), le quali sono state provvidenziali dato il clima invernale particolarmente rigido.

Il gemellaggio è continuato con il viaggio di un gruppo di 10 giovani con Don Giancarlo a Brad nell'estate 2001: i giovani sono stati ospitati nelle famiglie del paese (sia cattoliche che ortodosse) ed hanno potuto condividere 10 giorni di vita a contatto con la semplicità e la gran disponibilità della gente; la comunione creatasi fra ragazzi e famiglie di diverso credo religioso durante la permanenza è stata una esperienza molto importante e formativa.

Per Natale la nostra parrocchia ha preparato un carico che è stato inviato alla comunità di Brad, contenente computer per la scuola, regali per le famiglie, medicinali vari. Si è concluso un progetto molto importante che ha contribuito ad ospitare una bambina, bisognosa di cure ad una gamba, e la sua mamma durante tutto il periodo dell'operazione e della riabilitazione.

Il gemellaggio è proseguito fino ad ospitare, nel 2006, quattro famiglie rumene, mentre, nel 2007, tre coppie delle nostre sono state accolte in Brad.

Nell'estate 2008, abbiamo accolto sette ragazzi di circa 12 anni, sempre accompagnati da Padre Stefan.

Inoltre è continuato il nostro contributo per la costruzione del loro oratorio in Romania, che è ormai terminato.

Tutte le attività di gemellaggio sono seguite dalla *Commissione Bradu*, presieduta dal parroco, alla quale hanno partecipato alcuni rappresentanti delle famiglie che hanno ospitato i ragazzi rumeni ed alcuni giovani che sono stati in visita a Bradu.

Nei primi giorni di giugno 2012 quattro famiglie rumene (compresa quella di Padre Stefan) sono state accolte nelle nostre case ed hanno partecipato, unitamente ad altre famiglie africane, pure nostre ospiti, al Family Day di Milano, fino all'arrivo del Papa Benedetto XVI. Per il futuro ci si sta chiedendo come mantenere viva la collaborazione tra la Chiesa di S. Zeno e la Chiesa di Bradu. Sarà necessario tenersi in contatto attraverso comunicazioni, riportate costantemente sulla Voce di S. Zeno.

Parrocchia di San Zeno Brianza

LISTA DEGLI ACRONIMI

- **AC**, Azione Cattolica
- **ACR**, Azione Cattolica Ragazzi
- **ALI**, Coretto per l'Animazione Liturgica
- **ASD**, Associazione Sportiva Dilettantistica (G.S. San Zeno)
- **AVIS**, Associazione Volontari Italiani donatori di Sangue
- **CAD**, Centro di Ascolto Decanale Don Agostino
- **CAE**, Consiglio Affari Economici
- **CAG**, Centro di Aggregazione Giovanile
- **CAV**, Centro di Aiuto alla Vita
- **CCTL**, Comitato Cultura e Tempo Libero
- **CDA**, Centro Diurno per Anziani
- **CEI**, Conferenza Episcopale Italiana
- **CELAF**, Centro Lecchese di Assistenza alla Famiglia
- **CPP**, Consiglio Pastorale Parrocchiale
- **FISM**, Federazione Italiana Scuole Materne
- **FOM**, Federazione Oratori Milanesi
- **GREST**, Gruppo Estivo
- **GS**, Gruppo Sportivo San Zeno A. S .D.
- **MTE**, Movimento della Terza Età
- **SOP**, Sostegno Opere Parrocchiali